

RENDICONTO 2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE

COMUNE DI RAGUSA

ai sensi dell'art.231 TUEL, dell'art.11 co.6 D.Lgs.118/11 e dell'art.2427 cod.civ.

PARTE PRIMA

1. Premessa e Criteri di formazione
2. Il risultato di amministrazione
3. Risultato della gestione di competenza e gestione residui
4. Gli equilibri
5. I fondi di accantonamento
6. Le Entrate
7. Velocita' di riscossione delle Entrate proprie
8. Realizzazione delle Entrate
9. Le Spese
10. La gestione di cassa
11. Movimentazione capitoli anticipazione di tesoreria
12. Rapporto relativo alla tempestività dei pagamenti – relazione consuntiva 2018
13. Oneri e impegni derivanti da contratti relativi a strumenti di finanza derivati
14. Certificazione Fondo funzioni fondamentali
15. L'Indebitamento
16. I debiti fuori bilancio
17. Elenco partecipazioni dirette possedute
18. Royalties – rendiconto
19. Verifica crediti e debiti con enti strumentali e partecipate
20. I Parametri di deficitarietà strutturale
21. Altre informazioni
22. Nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale

PARTE SECONDA

23. Obiettivi di gestione e performance

CONCLUSIONI

1. Premessa e Criteri di formazione

La relazione al rendiconto di gestione è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo un significato simile a quello attribuito all'inizio dell'esercizio al documento unico di programmazione che costituisce il principale documento di bilancio con il quale il consiglio comunale indirizza e programma l'attività dell'ente. Si riporta di seguito il testo dell'art. 231 rubricato "La relazione sulla gestione" :

1. La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2020. Le principali attività svolte nel corso del 2020 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento.

Riguardo ai criteri di formazione, il rendiconto della gestione 2020 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011). Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le eventuali perdite su crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da

contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Segnalazioni ai sensi dell'art. 231 del TUEL: Non sono pervenute segnalazioni di fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

2. Il risultato di amministrazione

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo nella tabella seguente viene esposto il risultato di amministrazione conseguito al 31.12.2020

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				15.141.458,25
RISCOSSIONI	(+)	15.645.578,42	77.144.972,20	92.790.550,62
PAGAMENTI	(-)	14.426.985,23	72.585.220,25	87.012.205,48
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			20.919.803,39
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			20.919.803,39
RESIDUI ATTIVI	(+)	51.912.626,39	27.070.007,75	78.982.634,14
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.563.561,73	14.639.700,88	16.203.262,61
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			4.755.597,02
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			9.431.565,45
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020	(=)			69.512.012,45

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata.

In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

1) la parte accantonata, che è costituita:

- a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

b. dagli accantonamenti per Fondo contenzioso, fondo passività potenziali e fondo indennità di fine mandato del Sindaco (quest'ultimi due contenuti alla voce "Altri accantonamenti");

II. la parte vincolata, che è costituita:

- da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- da trasferimenti, erogati da soggetti terzi;
- da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- da altre entrate, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Nella tabella seguente viene esposta la composizione del risultato di amministrazione nell'ultimo triennio:

	2018	2019	2020
Risultato di amministrazione (+/-)	61.345.205,03	54.617.768,00	69.512.012,45
di cui:			
a) parte accantonata	45.036.385,90	51.207.023,11	58.613.140,67
a1) Fondo svalutazione crediti			
b) Parte vincolata	23.388.902,77	8.473.157,34	14.238.137,34
c) Parte destinata a investimenti	385.568,01	294.475,61	113.842,50
e) Parte disponibile (+/-)	-7.465.651,65	-5.356.888,06	-3.453.108,06

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2020 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2020

Applicazione dell'avanzo nel 2020	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	1.409.384,98				1.409.384,98
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00
Debiti fuori bilancio	1.325.720,91				1.325.720,91
Estinzione anticipata di prestiti					0,00
Spesa in c/capitale	1.928.596,00	215.000,00			2.143.596,00
altro			0,00		0,00
Totale avanzo utilizzato	4.663.701,89	215.000,00	0,00	0,00	4.878.701,89

3. Risultato della gestione di competenza e gestione residui

Con il termine “gestione di competenza” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio. I risultati della gestione di competenza se positivi evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Nella determinazione del risultato complessivo, oltre al risultato della gestione di competenza, occorre analizzare la gestione residui. Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che “Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Gestione di competenza		
FPV ENTRATE	+	21.610.621,61
ACCERTAMENTI	+	104.214.979,95
IMPEGNI	-	87.224.921,13
FPV SPESE CORRENTI	-	4.755.597,02
FPV SPESE CONTO CAPITALE	-	9.431.565,45
AVANZO APPLICATO	+	4.878.701,89
DISAVANZO COPERTO	-	-594.034,64
SALDO GESTIONE COMPETENZA		28.698.185,21
Gestione dei residui		
RISULTATO ANNO PRECEDENTE	+	54.617.768,00
AVANZO APPLICATO	-	4.878.701,89
DISAVANZO COPERTO	+	594.034,64
MINORI RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	-	12.040.036,81
MAGGIOI RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	+	467,76
MINORI RESIDUI PASS. RIACCERTATI	+	2.520.295,54
SALDO GESTIONE RESIDUI		40.813.827,24

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		28.698.185,21
SALDO GESTIONE RESIDUI		40.813.827,24
AVANZO (DISAVANZO) AMMINISTRAZIONE		69.512.012,45

Infine si presenta il risultato di amministrazione scomposto ai fini del suo possibile utilizzo, come richiesto dall'art.187, comma 1, del TUEL, nella versione novellata dal D.Lgs.118/2011, in fondi liberi, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati.

Avanzo di Amministrazione al 31.12.2020

€ 69.512.012,45

VINCOLATO		14.238.137,34
DA LEGGI O PRINCIPI CONTABILI	6.707.378,55	
economie da impiego proventi CDS		
quota 10% alien.destinata estinz.anticipata mutui		5.615,48
Fondo innovazione (Capp. 1190.4-1190,6-2505.12)		32.554,35
Fondo funzioni fondamentali Stato		3.436.799,65
ONERI URBANIZZAZIONE DAL 2018		605.035,97
TRASF.REG. DECRETO 250 (CAPP. 1802-1803)		2.457.296,88
Somme da ristori specifici (Centri estivi)		170.076,22
MUTUI	1.074.580,76	1.074.580,76
TRASFERIMENTI A DESTINAZIONE VINCOLATA	4.697.521,19	4.697.521,19
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	310.250,25	310.250,25
ALTRI VINCOLI	1.448.406,59	1.448.406,59
DESTINATO AD INVESTIMENTI	113.842,50	113.842,50
AVANZO ACCANTONATO	58.613.140,67	
acc.to FCDE		55.564.472,23
acc.to indennità fine mandato		12.272,44
acc.to fondo rischi, spese legali		1.000.000,00
Fondo rischi per passività potenziali		1.450.000,00
rinnovo contrattuale pers.dipendente + ONERI E IRAP		333.396,00
rinnovo contrattuale pers.dirigente + ONERI E IRAP		253.000,00
TOTALE vincolato, accantonato, destinato	72.965.120,51	59.974.656,06
RISULTATO AMMINISTRAZIONE PRIMA VERIFICA ART.4 D.M. 2.4.2015 M.E.F.		- 3.453.108,06
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO		- 17.821.039,34
QUOTA DISAVANZO CARICO BILANCIO ANNO IN CORSO		594.034,64
DISAVANZO DA RIACC.TO STRAORD. AGGIORNATO		- 4.762.853,42
MAGGIORE RECUPERO		1.309.745,36

La verifica di congruità dell'avanzo di amministrazione, effettuato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.M. 2.4.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fornisce il seguente calcolo:

Disavanzo al 31.12.2019	=	- 5.356.888,06
Quota disavanzo posta a carico del bilancio 2020		594.034,64
Disavanzo minimo da verificare al 31.12.2020	=	- 4.762.853,42 (B)
Disavanzo al 31.12.2020	=	- 3.453.108,06 A)

Risultato di amministrazione prima della verifica art. 4, comma 2, D.M. 2.4.2015 del M.E.F.	-3.453.108,06	A
Disavanzo da al 31.12.2019	-5.356.888,06	
Quota disavanzo posta a carico del bilancio 2020	594.034,64	
Disavanzo minimo da verificare al 31.12.2020	-4.762.853,42	B
verifica art. 4, comma 2, D.M. 2.4.2015 del M.E.F.	A≥B	
miglioramento disavanzo al 31.12.2020 –	1.309.745,36	

Il disavanzo al 31.12.2020 di € 3.453.108,06 risulta migliorato per un importo superiore alla quota di disavanzo applicata al bilancio 2020, pertanto la condizione di cui all'art. 4, comma 2, del D.M. 2.4.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze è verificata.

Residui attivi e passivi per anzianita' di formazione

L'art.11 comma 6 lettera a) del D.Lgs.118/2011, richiede che la relazione sulla gestione contenga una corretta quantificazione ed esposizione dei residui con anzianita' superiore a cinque anni.

Le finalita' della contabilita' armonizzata e' la riduzione dei residui attivi e passivi che dovrebbe garantire una maggiore trasparenza dei bilanci.

Dal punto di vista degli equilibri finanziari, la presenza di residui attivi in particolare, rappresenta un elemento di rischio, in quanto trattasi di crediti da riscuotere. Il rischio e' sicuramente ridotto attraverso congrui accantonamenti al FCDE.

I residui passivi rappresentano obbligazioni passive esigibili.

La diminuzione dei residui sia attivi che passivi, cosi' come realizzata nel corso del 2020, rappresenta un indice estremamente positivo, sia sulla corretta applicazione dei principi contabili, sia sullo stato di salute dell'Ente.

Residui attivi

	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1	2.195.559,13	2.693.405,60	2.577.775,36	6.726.209,91	9.010.568,03	7.170.475,59	9.672.415,16	40.046.408,78
Titolo 2	121.433,05	25.838,77	6.084,85	850,00	392.872,56	847.065,36	2.160.773,64	3.554.918,23
Titolo 3	160.622,10	499.776,00	2.469.200,73	3.599.389,37	5.794.659,31	5.665.622,12	11.400.870,38	29.590.140,01
Titolo 4	180.021,69	2.830,25	953,15	87.562,17	4.400,79	47.932,26	1.777.918,92	2.101.619,23
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	671.343,73	0,00	0,00	106.159,91	0	849.447,07	1.881.219,31	3.508.170,02
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	0	0	0	0	5.567,53	0	176.810,34	181.377,87
Totale	3.328.979,70	3.221.850,62	5.054.014,09	10.520.171,36	15.207.068,22	14.580.542,40	27.070.007,75	78.982.634,14

La riduzione dei residui attivi sarebbe stata molto piu' marcata al netto degli spostamenti in avanti delle scadenze per il pagamento di alcuni tributi locali, in particolare per il saldo della Tassa Rifiuti e per il Canone Idrico 2020. Nel primo bimestre del 2021, gli incassi riferibili al 2020 e che sarebbe stati incamerati senza lo scivolamento delle scadenze di pagamento entro il 31 dicembre dell'anno precedente, ammontano a poco oltre 6,9 milioni di euro.

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 230, comma 5 del Tuel , nonche' dall'articolo 11, comma 4, lettera n) del .Dlgs 118/2011 si allega un dettaglio dei crediti stralciati dal conto del bilancio e iscritti nel conto del patrimonio :

Anno	Cap.	Cod.bil.	Descrizione	Importo
2016	180	3.2.2.1	Proventi contravvenzionali	- 1.252.363,79

Residui passivi

	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1	159.596,88	0	88.241,49	120.072,6	96.046,13	727.723,55	12.318.660,64	13.510.341,29
Titolo 2	11.355,51	0	0	851,19	47.866,89	15.084,7	1.912.082,68	1.987.240,97
Titolo 3								
Titolo 4							25.948,56	29.948,56
Titolo 5								
Titolo 7	49.495,04	9.690,36	8.300,11	121.795,58	66.099,53	41.342,17	383.009,00	679.731,79
Totale	220.447,43	9.690,36	96.541,60	242.719,37	210.012,55	784.150,42	14.639.700,88	16.203.262,61

Continua la riduzione dei residui passivi con oltre 12 mesi di anzianita', oramai arrivati a poco piu' di 1,5 milioni di euro, ovvero ad una cifra ormai fisiologica per un Comune come quello di Ragusa e dovuti a pignoramenti; cauzioni; e poche altre somme che hanno avuto qualche ritardo amministrativo per il completamento del procedimento di spesa .

4. Gli equilibri

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 243/2012, i bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita: *“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”*

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

Tra gli allegati alla proposta di deliberazione di approvazione del Rendiconto 2020, risultano le tabelle che dimostrano, a consuntivo, il rispetto degli equilibri di bilancio.

Lo scorso 1 agosto la Commissione Arconet, ha dato parere positivo al decreto MEF che sulla base delle novità introdotte dalla Legge di bilancio 2019, aggiorna:

- i prospetti della rilevazione degli equilibri di bilancio;
- il prospetto del risultato di amministrazione;
- il quadro generale riassuntivo allegato al rendiconto e al bilancio di previsione

L'aggiornamento dei prospetti della rilevazione degli equilibri di bilancio si è reso necessario dopo il superamento dei vincoli di finanza pubblica approvato con la Manovra di bilancio 2019.

La Legge n. 145/2018 ha sancito che, dal 1° gennaio 2019, gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Tale informazione si desume, come sopradetto, dai prospetti di verifica degli equilibri allegati al rendiconto della gestione (allegato 10 del DLgs 118/2011).

La Commissione Arconet, alla luce di ciò, ha voluto rafforzare gli schemi attualmente vigenti, aggiungendo al quadro generale riassuntivo del citato allegato 10 del Decreto legislativo n. 118/2011 (che resta invariato), due ulteriori prospetti.

Pertanto, al fine di tenere conto delle risorse accantonate e di quelle vincolate, sono stati inseriti

nel quadro generale riassuntivo due nuovi riquadri riguardanti:

- “l'equilibrio di bilancio”;
- “l'equilibrio complessivo”.

Il prospetto “l'equilibrio di bilancio”, completa il risultato di competenza con due informazioni finora assenti in sede di rendiconto, ma già presenti negli equilibri allegati al bilancio di previsione: le quote accantonate a bilancio da finanziarsi obbligatoriamente nel rispetto dei principi contabili e le risorse vincolate eventualmente accertate senza il corrispondente impegno entro la fine dell'esercizio.

Il prospetto “l'equilibrio complessivo”, oltre alle quote accantonate obbligatoriamente per legge in sede di bilancio di previsione e alle quote vincolate, considera anche gli accantonamenti fatti direttamente in sede di predisposizione del rendiconto di gestione e che non devono essere obbligatoriamente finanziati nel corso della gestione.

Aggiornato anche il prospetto sul risultato di amministrazione. Oltre alla scomposizione del risultato in quote accantonate, vincolate, destinate e libere, vengono previsti tre nuovi prospetti (a/1, a/2 e a/3) che dovranno fornire il dettaglio sulla composizione delle prime tre quote. Questi nuovi tre prospetti dovranno essere obbligatoriamente allegati al rendiconto, oltre che al bilancio di previsione.

I prospetti risultano allegati ai dati contabili del Rendiconto.

5. I fondi di accantonamento

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio contabile applicato n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale (ad es. le sanzioni amministrative al codice della strada, il gettito da provvedimento di recupero evasione tributaria, ecc.); per le entrate di dubbia e difficile esazione è vietato il cd. accertamento per cassa; per tali crediti è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Nel corso di ciascun esercizio, il FCDE impedisce l'utilizzo di entrate esigibili nell'esercizio, ma di dubbia e difficile esazione, a copertura di spese esigibili nel medesimo esercizio. Il FCDE è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria n. 3.3 e dall'esempio n. 5, con riferimento: all'accantonamento nel bilancio di previsione; all'accantonamento nel risultato di amministrazione effettuato in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione.

Ai fini della determinazione del Fondo, la scelta del livello di analisi dei crediti (tipologia, categoria, capitolo) è lasciata al singolo ente.

Fino a tutto il 2018 il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 del D.lgs. 118/11, come aggiornato dal Dm del 20 maggio 2015, ha previsto la possibilità di calcolare l'accantonamento in sede di Rendiconto secondo regole semplificate applicando il c.d. metodo "semplificato". Nello specifico gli enti hanno potuto calcolare il fondo crediti senza verificare la consistenza dei residui attivi finali, ma limitandosi a sommare, al fondo crediti accantonato al primo gennaio dell'esercizio di riferimento, le quote definitivamente accantonate nel bilancio di previsione e detraendo gli eventuali utilizzi per la cancellazione o stralcio di crediti

Dal Rendiconto 2019 e' obbligatorio la definizione del FCDE col metodo ordinario. In base al metodo ordinario il FCDE viene determinato sulla base della percentuale di mancate riscossioni sui residui attivi iniziali intervenute nell'ultimo quinquennio. Il procedimento può essere riassunto in quattro passaggi fondamentali:

1. *individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione.*
2. *calcolo della media delle riscossioni in conto residui* che si ottiene dal rapporto tra le riscossioni in conto residui intervenute nell'ultimo quinquennio rispetto ai residui attivi iniziali di ciascun anno, desunti dal rendiconto. Il calcolo della media può essere effettuato secondo uno dei quattro metodi previsti dall'ordinamento (media semplice e media ponderata dei rapporti annui, rapporto semplice e rapporto ponderato tra totale incassato e totale dei residui). Gli enti possono utilizzare metodi diversi di calcolo per singola entrata. Nel caso in cui l'ente negli ultimi tre esercizi abbia formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione, il principio n. 4/2, al punto 3.3, potrà sviluppare il calcolo su tre annualità anziché su cinque;
3. *calcolo della quota di Fcde su entrate non massive:* sulle entrate che si sono manifestate in una sola annualità o che comunque non presentano un andamento storico non sarà

possibile applicare la media dei cinque anni e sarà dunque necessario calcolarne la svalutazione valutando il singolo credito;

4. *determinazione del Fcde*: l'accantonamento al fondo crediti si ottiene moltiplicando il complemento al 100% della media al totale dei residui attivi al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Se ad esempio la media delle riscossioni in conto residui è del 40% e il volume dei residui attivi finali dell'entrata è pari a 1000, il Fcde sarà di 600 $[1000 \times (100\% - 40\%)]$. Tale importo rappresenta l'ammontare minimo del fondo secondo il metodo ordinario, che l'ente potrà comunque aumentare motivando la scelta in relazione, ad esempio, a situazioni particolarmente deteriorate o a rischio.
5. Non richiedono l'accantonamento al fondo, in quanto considerate entrate certe e sicure, i crediti verso enti pubblici, società partecipate, amministrazioni pubbliche in quanto le entrate risultano accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte di controparte.

Occorre inoltre considerare che il FCDE, svolge fondamentalmente la funzione di garantire gli equilibri di bilancio effettivi e non puramente contabili, nei quali le entrate effettivamente esigibili costituiscono la copertura di spese esigibili, al fine di garantire il pagamento di debiti esigibili.

La Corte dei Conti, sezione controllo della Campania, Delibera n.1/2017, pone fortemente l'accento su quanto sopra detto, ovvero sull'indispensabilità, attraverso il FCDE, di precludere l'impiego di risorse di incerta acquisizione. In buona sostanza il Fondo crediti di dubbia esigibilità mira ad accumulare risorse sufficienti a coprire anche solo le "potenziali" insussistenze di crediti, in questo modo prevenendo l'evidenziazione di squilibri di bilancio ex art.81 Costituzione.

Alla luce delle conseguenze della crisi economica strettamente connessa alla crisi pandemica da Covid-19 e alle refluenze che tale crisi ha avuto e sta registrando anche nel corso del corrente anno, si è ritenuto opportuno, corretto e necessario procedere ad incrementare l'accantonamento a FCDE delle entrate previste per recupero evasione e di quelle previste per i canoni idrici, che vantano le annualità più lontane da riscuotere, rispettivamente del 10% e del 5%. Alla luce di tutto ciò si è quindi proceduto al calcolo del Fondo con il metodo ordinario, per tipologia di entrata, e con gli incrementi sopradetti. **Il FCDE è determinato correttamente in € 55.564.472,23.**

Oltre al fondo crediti di dubbia esigibilità, sono stati inoltre operati i seguenti accantonamenti:

* Fondo per fronteggiare la spesa presuntivamente occorrente per eventuali sentenze avverse all'ente: € 1.000.000,00. Il fondo è costituito sulla base della valutazione di tale rischio operata dall'Avvocatura Comunale, giusta nota prot.25932 del 26.02.2021, tenendo conto del contenzioso in essere e delle somme già applicate all'esercizio finanziario. Tale valutazione sarà oggetto di revisione periodica annuale in considerazione del volume di contenzioso in essere.

* Fondo per fronteggiare la spesa derivante dalla maturazione dell'indennità di fine mandato da corrispondere al Sindaco: € 12.272,44, rapportata al periodo intercorrente dalla data di nomina e all'anno di riferimento.

* Fondo rischi per passività potenziali : € 1.450.000,00. Non vi è dubbio che le previsioni di bilancio presentano fisiologici margini di incertezza e, per tale motivo, il legislatore ha previsto strumenti che permettono di coniugare programmazione e flessibilità. Il c. 3 dell'art. 167 stabilisce che è possibile effettuare *".. ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, comma 3.* Dalle motivazioni della nota prot. 26282 del 01.03.2021 dei Dirigenti del III-IV-V e IX, dal quale emerge una richiesta di accantonamento a fondo rischi passività potenziali per € 1.450.000,00, si giustificano ampiamente l'esigenza di prudenza che deve permeare i dati di bilancio ed impongono di accantonare tale somma per eventuali obbligazioni passive anche solo potenziali.

*Rinnovi contrattuali personale dipendente e dirigente + oneri e IRAP : € 586.396,00.

Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate e le relative obbligazioni passive dell'ente già impegnate ed esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi, quindi, di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, consentendo nel contempo di applicare il principio della competenza finanziaria e soprattutto di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Con la delibera di riaccertamento ordinario dei residui adottata dalla Giunta comunale, e in applicazione del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, è stato determinato il fondo pluriennale vincolato relativo a spese correnti e a spese in conto capitale al 31.12.2020 :

FPV di parte capitale: € 9.431.565,45

FPV di parte corrente: € 4.755.597,02

6. LE ENTRATE

L'analisi parte da una ricognizione sui titoli. Il primo livello di classificazione delle entrate prevede, infatti, la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e da soggetti privati (es. sponsorizzazioni, contributi, ecc.);
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente
- il "Titolo 6" comprende le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere;
- ed infine il "Titolo 9" che accoglie le entrate relative a servizi gestiti per conto di terzi e partite di giro.

La tabella che segue espone l'andamento delle entrate per titoli dalla fase di programmazione a quella di gestione ed infine alla fase di rendicontazione dell'anno 2019:

Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che la pressione fiscale determina sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 1	42.753.770,90	33.081.355,74	4.968.504,61

Le Entrate da trasferimenti correnti

Con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali non fiscalizzati.

E' da rilevare che il Fondo di Solidarietà trova allocazione fra le entrate del titolo 1.

Le entrate del titolo 2, oltre ai residuali trasferimenti dello Stato, include anche i contributi e i trasferimenti dalla regione, in genere anche per il finanziamento di spese relative a specifici progetti.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 2	23.887.305,24	21.726.531,60	1.139.681,40

Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, sanzioni, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 3	20.390.130,54	8.989.260,16	6.266.603,06

Le Entrate in conto capitale: Titolo 4°

Il Titolo IV rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Le principali voci incluse nel titolo 4° sono rappresentate da contributi, alienazioni di beni e oneri di urbanizzazione.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 4	4.606.195,51	2.828.276,59	1.113.948,04

Le Entrate da riduzione di attività finanziarie – Titolo 5

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 1	Zero	Zero	Zero

Le Entrate da accensione di prestiti – Titolo 6

Il Titolo 6 contempla le entrate derivanti dal ricorso all'indebitamento per il finanziamento di spese di investimento.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 6	2.400.000,00	518.780,69	2.027.444,03

Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere - Titolo 7

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria per sopperire a temporanee carenze di cassa. Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno. Il Comune di Ragusa nel 2019 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa, pertanto non risulta registrato alcun movimento di gestione sul titolo 7.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 7	Zero	Zero	Zero

Le entrate per conto di terzi -Titolo 9

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso, come ad esempio le ritenute che l'ente effettua quale sostituto di imposta, i depositi cauzionali, ecc. Le entrate iscritte al titolo 9 devono trovare perfetta corrispondenza previsionale con le spese iscritte al titolo 7.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 9	10.177.577,76	10.000.767,42	129.397,28

7. Velocità di riscossione delle Entrate proprie (Titolo I e III)

L'analisi dei tempi di acquisizione delle proprie entrate risulta sempre più importante per una corretta ed efficace gestione.

L'indicatore che misura la velocità di riscossione delle entrate è il seguente :

$$\frac{\text{Riscossione di competenza} \times 100}{\text{Accertamenti di competenza}}$$

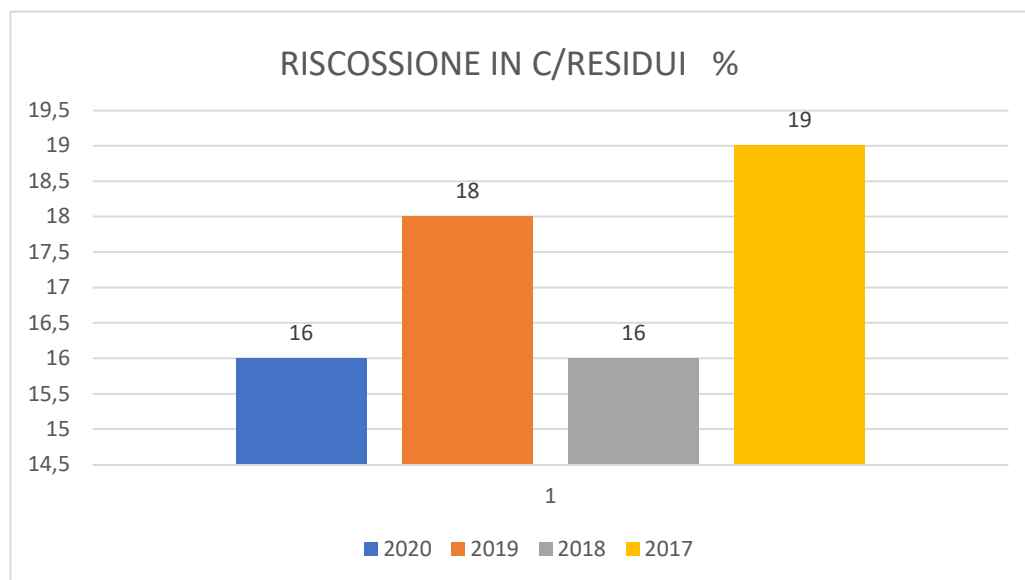
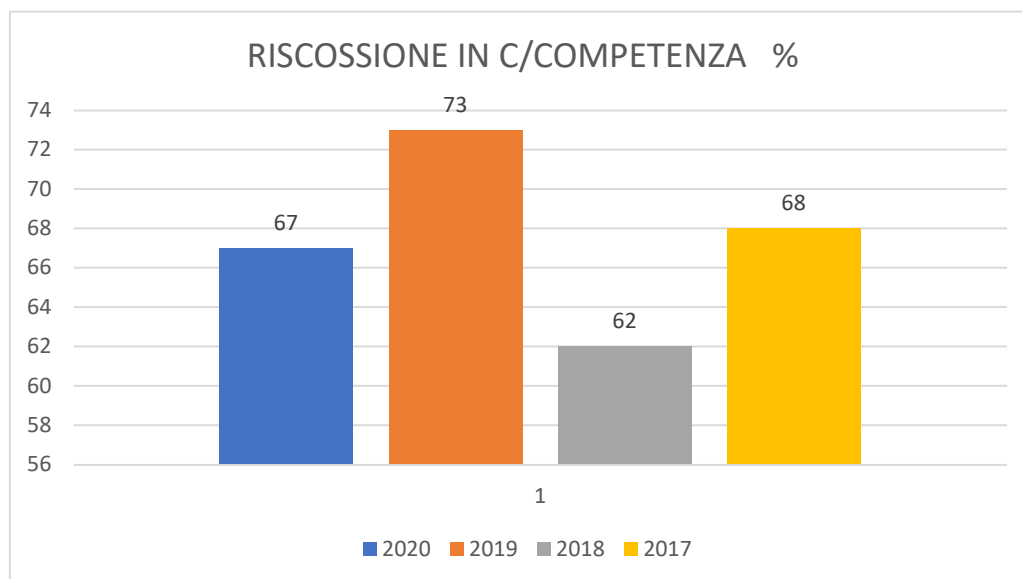
L'indice considera la gestione di competenza (è possibile utilizzarlo anche per analizzare la gestione dei "residui") e permette il confronto con gli anni precedenti.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa.

Percentuali basse segnalano, invece, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

L'indice sviluppa una buona capacità segnaletica considerato che all'analisi statica del periodo considerato si affianca anche il raffronto dinamico (analisi di andamento). Si riportano di seguito i dati, al fine di evidenziare il trend nel quadriennio 2017-2020:

VELOCITA' DI RISCOSSIONE							
			VR				VR
2020	Riscossione di competenza	42.070.615,90	67%		Riscossione a residui	11.235.107,67	16%
2020	Accertamenti di competenza	63.143.901,44			Residui iniziali	71.316.205,80	
2019	Riscossione di competenza	51.102.920,50	73%		Riscossione a residui	14.785.073,09	18%
2019	Accertamenti di competenza	69.882.984,03			Residui iniziali	80.114.806,37	
2018	Riscossione di competenza	48.738.644,90	62%		Riscossione a residui	10.981.444,74	16%
2018	Accertamenti di competenza	79.080.326,08			Residui iniziali	67.364.670,46	
2017	Riscossione di competenza	52.678.577,61	68%		Riscossione a residui	11.846.252,42	19%
2017	Accertamenti di competenza	77.521.238,74			Residui iniziali	61.389.493,26	



Dai dati sovraesposti si evidenzia l'impatto estremamente negativo che la pandemia da Covid-19 ha avuto sui conti dell'Ente. In particolare si registra una forte perdita di liquidità che riduce la velocità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente del 8,7 %. Nonostante una riduzione dell'accertamento, gli incassi flettono maggiormente e l'indice registra un passo indietro che azzerava i miglioramenti registrati nel corso del 2019.

8. La realizzazione delle Entrate

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie, contributi e trasferimenti correnti ed extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria in quanto le spese di funzionamento (spese correnti e rimborso di prestiti) sono finanziate dai primi tre titoli dell'Entrata.

Questo si verifica sia nel caso in cui l'entrata venga accertata e riscossa nel medesimo esercizio, come in esercizi successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno dopo influisce solo sulle disponibilità di cassa, ma non nell'equilibrio del bilancio, anche se può generare riflessi negativi.

Nelle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale, alienazioni e accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento delle entrate corrisponde, pertanto, un basso indice di impegno delle spese d'investimento previste nei programmi.

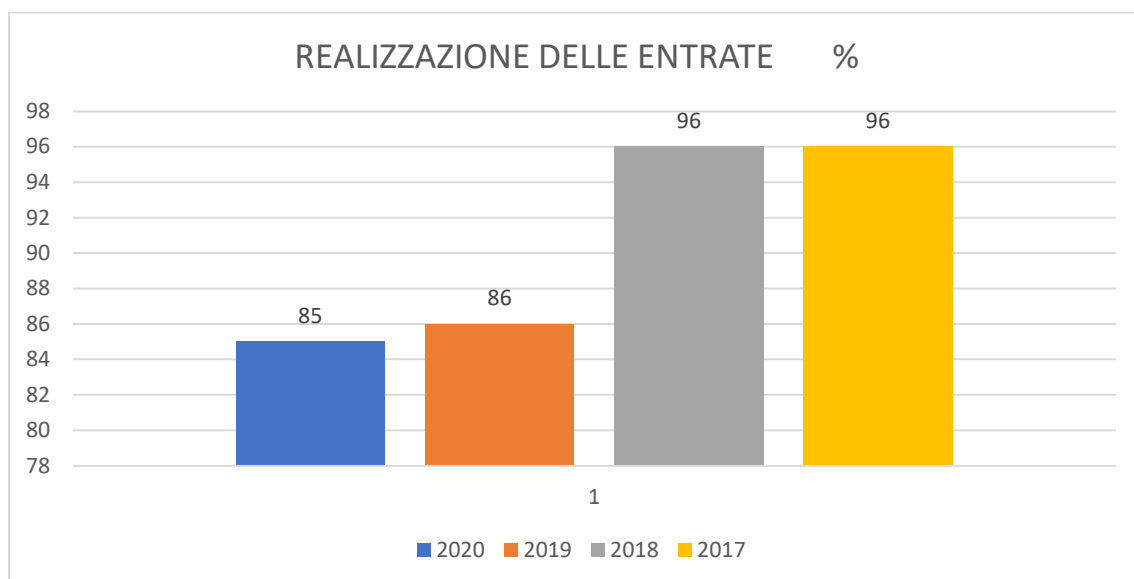
Dall'analisi degli scostamenti tra previsioni e accertamenti o impegni si possono trarre anche alcune considerazioni circa la capacità della struttura dell'ente di realizzare quanto previsto.

L'indicatore che misura la realizzazione delle entrate è il seguente :

$$\frac{\text{Accertamenti di competenza} \times 100}{\text{Previsioni definitive di competenza}}$$

Si riportano di seguito i dati, al fine di evidenziare il trend nel quadriennio 2017-2020:

REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE			
			RE
2020	Previsioni definite CO	101.843.214,61	
2020	Accertamenti di competenza	87.031.206,68	85%
2019	Previsioni definite CO	93.258.509,80	
2019	Accertamenti di competenza	79.974.684,61	86%
2018	Previsioni definite CO	94.712.576,90	
2018	Accertamenti di competenza	90.541.765,35	96%
2017	Riscossione di competenza	93.693.489,37	
2017	Accertamenti di competenza	89.528.847,19	96%



9. LE SPESE

L'articolazione della sezione 2° del bilancio, cioè la parte spesa, è strutturata per missioni, titoli e programmi. Il bilancio può, quindi, essere letto "per missioni", "per titoli" e "per programmi".

La classificazione per missioni, titoli e programmi non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti; Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:
 - "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
 - "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro. Nella tabella che segue viene riportato il riepilogo delle spese per missione, programma e per titolo.

Appare opportuno segnalare il disposto dell'articolo 183 del D.Lgs. 267/2000 che regola l'impegno di spesa considerandolo la prima fase del procedimento di spesa, con la quale, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata è determinata la somma da pagare, il creditore e la ragione del debito e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio.

A questa regola generale sfuggono le spese correnti con vincolo di destinazione e le spese per investimento in quanto le stesse si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare delle entrate accertate.

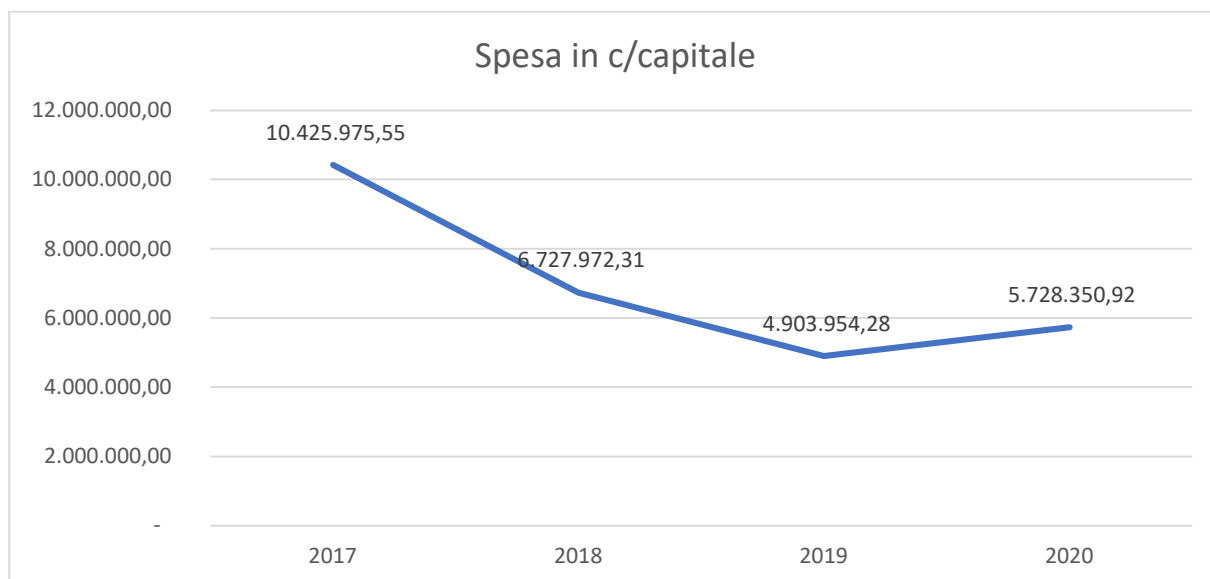
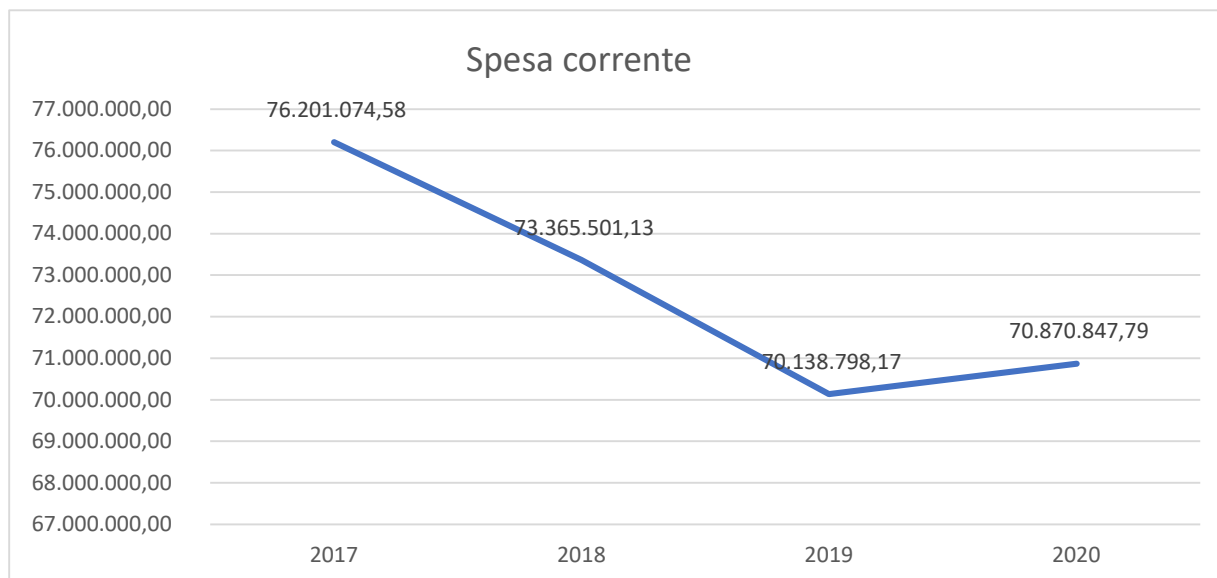
Tra gli allegati alla proposta di deliberazione per l'approvazione del Rendiconto 2019 si trovano i dettagli delle spese per singola missione di Bilancio.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

Nella tabella e nei grafici che seguono viene riportato un confronto storico dell'andamento della spesa articolata per titoli.

TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	Spesa corrente	76.201.074,58	73.365.501,13	70.138.798,17	70.870.847,79
2	Spese in c/capitale	10.425.975,55	6.727.972,31	4.903.954,28	5.728.350,92
3	Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-
4	Rimborso prestiti	2.776.474,38	2.918.798,68	3.057.863,55	448.144,66
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-	-
6	Spese per c/terzi e partite di giro	11.967.127,09	11.282.897,28	10.898.838,27	10.177.577,76



10. La gestione di cassa

Il saldo di cassa alla data del 31/12/2020 è pari ad Euro 20.919.803,39.

L'Ente non ha attivato l'anticipazione di tesoreria prevista dall'art. 222 del TUEL 267/2000.

Il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

RISULTATO 2020		
Fondo di cassa al 01/01/2020		15.141.458,25
+ riscossioni effettuate		
in conto residui	15.645.578,42	
in conto competenza	77.144.972,20	
		92.790.550,62
- pagamenti effettuati		
in conto residui	14.426.985,23	
in conto competenza	72.585.220,25	
		87.012.205,48
- pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate		0,00
Fondo di cassa al 31/12/2020		20.919.803,39
+ somme rimaste da riscuotere		
in conto competenza	27.070.007,75	
in conto residui	51.912.626,39	
		78.982.634,14
- somme rimaste da pagare		
in conto competenza	14.639.700,88	
in conto residui	1.563.561,73	

	16.203.262,61
- fondi pluriennali vincolati delle spese	
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	4.755.597,02
Fondo pluriennale vincolato spese conto capitale	9.431.565,45
Avanzo di amministrazione al 31/12/2020	69.512.012,45

Appare importante un'analisi della liquidità, oltre che dal punto di vista statico, dal punto di vista dinamico. L'andamento della liquidità (saldo cassa finale) deve essere rapportato sia all'eventuale ricorso di anticipazioni di tesoreria, sia all'andamento dei debiti di breve periodo, ovvero entro i successivi 12 mesi, (residui passivi).

La tabella seguente evidenzia tali andamenti nell'ultimo quinquennio e i dati possono trovare riscontro nei tempi medi di pagamento.

Anno	2016	2017	2018	2019	2020
SALDO CASSA	12.208.510,16	18.608.417,36	15.712.499,36	15.141.458,25	20.919.803,39
Anticipazione Tesoreria	-	-	-	-	-
RESIDUI PASSIVI	34.368.941,77	38.283.765,71	32.164.234,04	18.510.842,50	16.203.262,61
SALDO di breve periodo	- 22.160.431,61	- 19.675.348,35	- 16.451.734,68	- 3.369.384,25	4.716.540,78

Andamento dell'indicatore dei tempi medi di pagamento, pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente" del sito comunale :

Anno 2013	125	giorni
Anno 2014	58,20	giorni
Anno 2015	39,51	giorni
Anno 2018	22,58	giorni
Anno 2019	15,50	giorni
Anno 2020	- 6	giorni

Il trend di riduzione dei tempi medi di pagamento e' un fattore estremamente positivo e l'anno 2020 registra , per la prima volta, il pieno rispetto dei tempi di pagamenti anzi un anticipo rispetto ai canoni 30 giorni data fattura di 6 giorni. Il dato e' certificato dalla PCC e quindi assume una grande valenza perche' elaborato dalla piattaforma ufficiale della Ragioneria Generale dello Stato tenendo conto di tutte le fatture scadute, di tutti gli ordinativi di pagamento emessi, come validati dall'infrastruttura statale SIOPE+.

11. Movimentazione dei capitoli di entrata e spesa riguardanti l'anticipazione di tesoreria

Con deliberazione G.M. n. 646 del 22.11.2019, l'Amministrazione ha autorizzato la richiesta al Tesoriere Comunale - Banca Agricola Popolare di Ragusa - di concedere un'anticipazione di Tesoreria per l'esercizio finanziario 2020, ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n.267/00, entro il limite massimo dei 3/12 delle entrate dei primi tre titoli delle entrate accertate nell'anno 2018, penultimo anno precedente a quello cui l'anticipazione si riferisce, da estinguersi entro il 31.12.2020.

La gestione dei flussi di cassa nel corso dell'anno 2020 non ha reso necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria che, pertanto, non è stata utilizzata.

12. Rapporto relativo alla tempestività dei pagamenti – relazione consuntiva 2020

L'articolo 9 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, coordinato con la legge di conversione 3 agosto 2009, n.102, ha ampliato l'ambito applicativo di cui al D.L. 185/2008 prevedendo, al comma 1 – lett. a), l'estensione dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e quella della redazione dei relativi rapporti, già previste per i Ministeri, anche ad altri soggetti facenti parte delle amministrazioni pubbliche individuate dall'ISTAT.

Con il D.Lgs. 192 del 09.11.2012 il Governo ha dato attuazione alla Direttiva Europea 2011/7/UE in materia di ritardi nei pagamenti; l'obiettivo della norma è quello di garantire la tempestiva corresponsione dei pagamenti ai fornitori delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 231/2002.

Tutte le pubbliche amministrazioni incluse nel conto economico consolidato di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 311/2004, tra cui anche gli enti locali, sono chiamate ad effettuare solamente le spese i cui pagamenti siano compatibili con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica.

Inoltre, tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale, per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni. Il rispetto di queste scadenze è un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia nazionale e rientra nel rispetto delle citate direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze svolge un ruolo primario nel monitoraggio del processo di estinzione dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, attraverso l'utilizzo del sistema informatico denominato [Piattaforma dei crediti commerciali \(PCC\)](#), realizzata e gestita per il Ministero dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, che rileva le informazioni sulle singole fatture ricevute dalle oltre 22.200 amministrazioni pubbliche registrate.

La Piattaforma acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni. La comunicazione inerente i pagamenti, in un primo momento demandata alle singole Amministrazioni, è garantita dallo sviluppo del SIOPE+, un sistema informativo che permette l'acquisizione automatica dei dati sui pagamenti.

Ai sensi dei commi 859 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 145/2018, la legge di bilancio del 2019 prevedeva che a partire dal 2020, gli enti locali, tramite una deliberazione di Giunta, stanziassero nel proprio bilancio un fondo di garanzia debiti commerciali (missione 20, programma 3, titolo 1, macroaggregato 10) con le seguenti caratteristiche:

-stanziamento obbligatorio qualora il debito commerciale residuo, scaduto e non pagato, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ovvero qualora sia registrato un indicatore di ritardo annuale

dei pagamenti rispetto ai 30 giorni indicati dall'art. 4 del d. lgs. n. 231/2002 (art.33 d. lgs. n. 33/2013, art. 9 d. P.C.M. 22 settembre 2014 e art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014);

-delibera di Giunta adottata entro il 29 febbraio dell'esercizio in cui vengono rilevate le condizioni elencate (mancata riduzione del debito commerciale e/o ritardo nei pagamenti e/o mancata pubblicazione dell'ammontare dei debiti, nonché dei dati sulla piattaforma della certificazione dei crediti) riferite all'esercizio precedente.

L'art.38 del D.L. n. 34/2019 (c.d. "decreto crescita"), convertito con la Legge n. 58 del 28 giugno 2019, ha introdotto due importanti modifiche al primo quadro normativo che disciplina il Fondo Garanzia Debiti Commerciali:

1) l'obbligo di accantonamento al FGDC, previsto nel caso di mancata riduzione del debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente di almeno il 10% rispetto a quello del 2° esercizio precedente, scatterà solo se anche il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

2) il Fondo Garanzia Debiti Commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni previste dal comma 859 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018.

La legge di bilancio 2020 ha apportato ulteriori modifiche al comma 859 della Legge n.145/2018. Infatti l'art. 1, comma 854, lett. a) della legge di bilancio per il 2020 (A.C. 2305) ha prorogato di un anno (2021) l'entrata in vigore dell'obbligo di cui al citato comma 859 della legge n. 145/2018.

Un ultimo provvedimento e' intervenuto quest'anno, ovvero nella fase di conversione del D.L. n.183/2021 "proroga termini", e' stato approvato un emendamento al comma 861 della L. 145/2018 al fine di consentire, per l'anno 2021, il calcolo degli indicatori di riduzione del debito e del ritardo medio a partire dai dati della contabilita' degli Enti locali in deroga a quelli presenti e rilevati dalla PCC.

Il dato comunale

Nel corso del 2020 le principali anomalie che si rilevano nei procedimenti di spesa riguardano soprattutto la completezza documentale delle fatture, che alcune volte, non riportano correttamente alcuni elementi necessari per una corretta contabilizzazione delle stesse, ovvero : la data o il termine di scadenza del pagamento concordato in sede di contratto; le modalità di pagamento; le coordinate bancarie; il numero dell'impegno; i riferimenti del CIG/CUP; e i ritardi nella trasmissione degli atti di liquidazione al servizio Ragioneria.

Con Circolare prot.814 del 07.01.2020, trasmessa a tutti i Dirigenti, al Segretario Generale e all'Amministrazione, la Direzione Pianificazione e Risorse finanziarie ha comunicato la funzionalità della PCC, gli obblighi normativi e l'esigenza di superare le anomalie del 2019 che hanno inciso negativamente sul rispetto dei tempi medi di pagamento.

Nel corso del primo trimestre del 2020 e' stata predisposta una nota-segnalazione per ogni provvedimento di liquidazione di fattura che eccedeva i termini di pagamento. Molte decine le segnalazioni in tal senso che avevano comportato il superamento dei tempi di pagamento di oltre 17,49 giorni nel primo trimestre del 2020.

Successivamente tutti i settori coinvolti, anche a seguito di piu' inviti e raccomandazioni dell'Amministrazione, hanno avviato un'azione costante, tempestiva e di maggiore efficienza nella liquidazione delle fatture di acquisto che ha consentito nel secondo, terzo e quarto trimestre del 2020 di migliorare i dati progressivamente e di chiudere con un dato complessivo per l'anno 2020 di pieno rispetto dei tempi di pagamento, anzi registrando un anticipo di 1,42 giorni rispetto alle scadenze delle fatture.

Tutto cio' e' chiaramente certificato dai dati presenti sulla Piattaforma Crediti Commerciali gestita dalla Ragioneria Generale dello Stato. Si riportano nella tabella seguente i dati riepilogativi :

Anno	Trimestre di pagamento	ITP
2020	1° trimestre	14,34
2020	2° trimestre	-6,37
2020	3° trimestre	-9,09
2020	4° trimestre	-11,98

L'indicatore di tempestivita' dei pagamenti complessivo per l'anno 2020, rilevato dalla PCC, e' pari a giorni -6 .

Con deliberazione della Giunta Municipale n.63 del 23.02.2021 si e' dato atto del rispetto dei parametri di legge, e al 31 dicembre 2020 **non sussiste obbligo** di accantonare somme a Fondo Garanzia Debiti Commerciali (FGDC).

Quanto sopra esposto costituisce il rapporto in materia di tempestività dei pagamenti, ai sensi dell'art. 9 del D.L. 78/2009 convertito in L. 102/2009.

13. Oneri e impegni sostenuti derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non detiene contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

14. Certificazione Fondo funzioni fondamentali

Il **fondo funzioni fondamentali** è riconducibile all'assegnazione derivante dall'articolo 106 del D.L. 34, e poi dall'art. 39 del D.L. 104, finalizzata a *“concorrere ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, per l'anno 2020, anche in relazione alla possibile perdita di entrate connessa all'emergenza Covid-19”*. Il riparto tiene conto dei *“fabbisogni di spesa”*, delle *“minori entrate, al netto delle minori spese”*, nonché *“delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese”*. Si tratta quindi di un ristoro di perdite di gettito e di maggiori oneri non altrimenti ristorati, connesso all'emergenza inedita dovuta alla pandemia da virus COVID-19 e alla crisi economica da questa innescata.

L'assegnazione delle risorse del fondone, pur con qualche ambiguità segnalata dal riferimento alle “funzioni fondamentali” degli enti locali, non ha alcun esplicito vincolo di destinazione e va quindi intesa come strumento per mantenere, per quanto possibile, indenni dagli effetti della crisi le capacità di spesa ordinarie dell'ente locale. Sotto il profilo dell'imputazione contabile l'entrata è stata collocata nel Titolo II dell'entrata.

L'art.39 del D.L. 104/2020 ha previsto che le amministrazioni beneficiarie del fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali, sono tenute a inviare entro il termine del 31 maggio 2021 al Ministero dell'Economia e delle finanze – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, una certificazione delle somme utilizzate. La legge di Bilancio 2021 ha previsto che le somme non utilizzate nel corso del 2020 confluiscono nell'avanzo vincolato di amministrazione. In effetti le somme erogate nel 2020 e quelle che saranno erogate nel corso del 2021 (450 milioni per il comparto Enti locali), sono destinate complessivamente a ristorare il biennio 2020-2021 dalle perdite di gettito, con una verifica complessiva alla certificazione del 31 maggio 2022.

Sulla scorta della bozza di certificazione allegata si rileva un accantonamento ad avanzo vincolato della somma di € 3.436.734 . Tale risorsa sarà rappresentata nell'allegato a2 degli schemi di rendiconto nel rispetto di quanto statuito al punto 13.7.2 dei principi contabili ovvero quando l'entrata vincolata finanzia più capitoli di spesa gli importi relativi ai singoli capitoli di spesa sono aggregati e riferiti ad un unico oggetto della spesa.

Dettaglio dei contributi statali ricevuti per fronteggiare l'emergenza COVID-19:

- Contributo di solidarietà alimentare (OCDPC n.658 del 29.03.2020) per un totale di € 538.632,00. Tale contributo è stato destinato alla fornitura di buoni spesa spendibili presso gli esercizi convenzionati (P.D. n.1594 del 01.04.2020);
- Contributo di solidarietà alimentare (art.19-decies, c.1 D.L. n.137/2020) per un totale di € 538.632,00 Tale contributo è stato destinato alla fornitura di buoni spesa spendibili presso gli esercizi convenzionati (P.D. n.5750 del 01.12.2020)
- Contributo per sanificazione e disinfezione ai sensi art. 114 DL 18/2020 per Covid per € 29.495,00. Tale contributo è stato utilizzato per l'acquisto di beni e di servizi per sanificazione e disinfezione.
- Contributo per finanziamento lavoro straordinario e beni di protezione per la polizia locale ai sensi art. 115 DL 18/2020 per € 7.961,00. Tale contributo è stato finalizzato a contributi all'erogazione dei compensi per le maggiori prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale.
- Contributo per il finanziamento dei centri estivi 2020 e contrasto alla povertà educativa ai sensi art. 105 DL 34/2020 per € 189.392,00 e destinato, nell'anno 2020 per € 19.316,08 alle finalita' contribuire ai maggiori costi sostenuti per le attività dai centri educativi estivi in conseguenza dell'emergenza sanitaria;
- Fondo per il ristoro ai Comuni per riduzione gettito imposta di soggiorno ai sensi dell'art.180, c.1, DL 34/2020 e art.40, c.1, D.L. 104/2020, per € 122.108,00 (acconto) e per € 235.989 (saldo) a compensazione delle perdite di gettito subite in tale settore;
- Contributo per minori entrate TOSAP e COSAP ai sensi dell'art. 181, comma 5, DL 34/2020 e dell'art. 109 del DL 104/2020 per € 713.468,00 (acconto) e per € 637.446 (saldo) e destinato a ristorare le perdite di gettito derivanti dall'esonero dal pagamento del canone di occupazione suolo da parte di esercizi pubblici e di operatori del commercio ambulante;
- Contributo IMU settore turistico (primo e secondo acconto Fondo – art.177, c.2 DL 34/2020) pari ad € 84.764,00 e ad € 90.692,00 a compensazione delle perdite di gettito subite in tale settore;
- Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali ai sensi dell'art. 106 DL 34/2020, art. 39 DL 104/2020 per € 7.892.700,00 e finalizzato a ristorare l'Ente dalle perdite di gettito ed i maggiori oneri connessi all'emergenza da coronavirus. Si evidenzia che tale fondo sarà oggetto di apposita certificazione da inviare tramite l'applicativo "Pareggio di Bilancio" entro il 31/05/2021 per la quantificazione delle effettive minori spese e maggiori entrate connesse all'emergenza. In via prudenziale, il Comune di Ragusa ha accantonato una parte pari ad € 3.436.734,00 nell'avanzo vincolato 2020.

Fonte	Codice III Livello	IV o V Livello	Descrizione Entrata									Variazioni entrate (h)
BDAP - DCA, F24/ACI e	E.1.01.01.00.000		Imposte, tasse e proventi assimilati									- 3.199.637
F24	di cui		Imposta municipale propria e Tributo per i servizi indivisibili (TASI) - IMI e IMIS									- 369.925
F24	di cui		Addizionale comunale IRPEF									- 16.151
ACI	di cui		Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)									-
F24	di cui		Imposta sulle assicurazioni RC auto									-
BDAP - DCA	di cui	E.1.01.01.41.000	Imposta di soggiorno									- 389.170
BDAP - DCA	di cui	E.1.01.01.49.000	Tasse sulle concessioni comunali									42
	di cui	E.1.01.01.51.000	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani									- 2.181.618
		E.1.01.01.61.000	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi									
		E.3.01.02.01.021	Tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani									
	di cui		TARI-corrispettivo									-
BDAP - DCA	di cui	E.1.01.01.52.000	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche									- 80.215
BDAP - DCA	di cui	E.1.01.01.53.000	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche aff									- 162.601
	di cui	E.1.01.01.60.000	Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente									-
BDAP - DCA	di cui	Diversi	Altro									
BDAP - DCA	E.3.01.01.00.000		Vendita di beni									106.604
BDAP - DCA	E.3.01.02.00.000		Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi (non include codice E.3.01.02.01.021-COSAP)									- 285.205
BDAP - DCA	E.3.01.03.00.000		Proventi derivanti dalla gestione dei beni									
BDAP - DCA	di cui	E.3.01.03.01.001	Diritti reali di godimento									-
BDAP - DCA	di cui	E.3.01.03.01.002	Canone occupazione spazi e aree pubbliche									- 431.803
BDAP - DCA	di cui	E.3.01.03.01.003	Proventi da concessioni su beni									315.695
BDAP - DCA	di cui	E.3.01.03.02.000	Fitti, noleggi e locazioni									47
BDAP - DCA	E.3.02.01.00.000		Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e									- 9.757
BDAP - DCA	E.3.02.02.00.000		Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti									- 419.821
BDAP - DCA	E.3.02.03.00.000		Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti									-
BDAP - DCA	E.3.02.04.00.000		Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti									-
BDAP - DCA	E.3.04.02.00.000		Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi									-
BDAP - DCA	E.3.04.03.00.000		Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi									-
BDAP - DCA	E.3.05.99.00.000		Altre entrate correnti n.a.c.									- 648.149
BDAP - DCA	di cui	E.3.05.99.99.000	Altre entrate correnti n.a.c.									- 648.149
BDAP - DCA	E.4.05.01.00.000		Permessi di costruire									90.142
	di cui		Quota destinata agli equilibri di parte corrente									-
Totale minori/maggiori entrate derivanti da COVID-19 (A)											-	4.455.966
Ristori TOTALI												7.892.700
Totale minori/maggiori entrate derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (C)												3.436.734

Appare opportuno riportare quanto chiarito dalla commissione Arconet, con la recentissima Faq 47/2021, secondo la quale è possibile rettificare gli allegati al Rendiconto 2020 già trasmessi alla BDAP in seguito alla definizione della certificazione del Fondone Covid di cui art. 39 comma 2 D.L. 104/2020.

D. *"Un ente locale che approva il rendiconto senza aver compilato in via definitiva la certificazione di cui al comma 2, primo e secondo periodo, dell'articolo 39 del decreto-legge n. 104 del 2020, come modificato dall'articolo 1, comma 830, lettera a), della legge n. 178 del 2020, si può trovare nella necessità di rettificare gli allegati del rendiconto 2020 concernenti il risultato di amministrazione (allegato a) e l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione (allegato a/2). E' possibile rettificare tali documenti contabili?"*

R. *"Con riferimento al quesito posto si rappresenta che tutti gli allegati al rendiconto possono essere rettificati con le modalità previste per l'approvazione del rendiconto. Anche il rendiconto aggiornato deve essere trasmesso alla BDAP."*

La scadenza per l'invio della certificazione è fissata al 31 maggio 2021, quindi successivamente all'obbligo di approvazione del Rendiconto previsto per il 30 aprile e che impone già alla fine di marzo la definizione di tutti gli allegati all'adempimento. Successivamente al Rendiconto gli enti potrebbero trovarsi nelle condizioni di dover variare la quota vincolata dell'avanzo di amministrazione approvata con il Rendiconto atteso che alla data della presente relazione non risultano disponibili da parte del Ministero i dati definitivi delle entrate da certificare ed inoltre vi sono ancora interrogativi che riguardano l'incidenza del FCDE; i contratti COVID a cavallo d'anno; le entrate straordinarie; gli aggregati contabili rilevanti; la spesa covid considerata straordinaria; etc.

Alla luce di quanto sopradetto, Arconet ha confermato che gli Enti potranno provvedere alla rettifica degli allegati trasmessi alla BDAP a seguito della riapprovazione degli stessi da parte del Consiglio Comunale e successiva trasmissione a rettifica alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche.

15. L'Indebitamento

Gli enti locali hanno facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che: "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Oltre ai limiti normativi sopra cennati, il ricorso all'indebitamento va valutato anche sotto il profilo dell'impatto che produce sul sistema dei vincoli di finanza pubblica, nonché sotto il profilo della convenienza e sostenibilità economica nel tempo.

Si espone di seguito l'evoluzione e la consistenza del debito al 31.12.2020:

EVOLUZIONE INDEBITAMENTO ANNO 2020		
ISTITUTO MUTUANTE	Importo quote capitale rimborsate	Variazione complessiva
CASSA DD.E PP.SEZ.TESORERIA PROVINCIALE	326.079,19	- 326.079,19
ISTITUTO CREDITO SPORTIVO	113.050,35	- 113.050,35

CONSISTENZA INDEBITAMENTO				
ISTITUTO MUTUANTE	ANNO 2020	Importo nuovi mutui contratti	Importo quote capitale rimborsate	Consistenza del debito al 31/12/2019
CASSA DD.E PP.SEZ.TESORERIA PROVINCIALE		2.400.000,00	326.079,19	35.993.959,21
ISTITUTO CREDITO SPORTIVO		0	113.050,35	866.666,87

16. I debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono obbligazioni pecuniarie riferibili all'ente, assunte in violazione delle norme di contabilità pubblica che regolano il procedimento di spesa.

Tutti gli interventi normativi e giurisprudenziali in materia di contabilità pubblica mirano a condurre la fase della spesa all'interno di schemi che garantiscano il principio della legalità ed eliminino l'arbitrarietà di scelte soggettive. Pertanto l'utilizzo della locuzione "fuori bilancio" è da intendere riferita ad una fattispecie di spesa non considerata negli indirizzi programmatici e nelle autorizzazioni di bilancio approvate dal Consiglio, sia a livello annuale, sia pluriennale.

Stante la patologia gestionale e finanziaria determinata dal debito fuori bilancio, l'articolo 194 del Tuel prevede una elencazione tassativa di casi in cui sia possibile riconoscerne la legittimità.

Nella tabella che segue vengono riportati gli estremi degli atti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio riconosciuti dal Consiglio Comunale nel corso dell'anno 2020.

Tutti i debiti riconosciuti legittimi dal Consiglio Comunale sono stati finanziati.

Atti del Consiglio comunale	Descrizione	Importo
C.C. n.9 del 27/02/2020	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO 2019, AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. 267/2000 - SETTORE IV LAVORI PUBBLICI - LAVORI DI SOMMA URGENZA LUNGO IL TORRENTE "CAVA MISTRETTA" IN CORRISPONDENZA DEL PONTE DI PUNTA BRACCETTO FINO AL TRATTO DI PERTINENZA (PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE N. 13562 DEL 4.02.2020)	8.525,19 €
C.C. n.10 del 27/02/2020	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO 2019, AI SENSI DELL'ART.194 DEL D.LGS. 267/2000 - SETTORE IV LAVORI PUBBLICI - LAVORI DI SOMMA URGENZA NECESSARI PER IL DISGAGGIO DELLA PORZIONE DI PARETE PERICOLANTE PRESSO LA STRADA COMUNALE S.ANTONIO - STAZIONE RAGUSA IBLA (PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE N. 13590 DEL 4.02.2020)	6.222,00 €
C.C. n.11 del 27/02/2020	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO 2019, AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS.267/2000 - SETTORE IV LAVORI PUBBLICI - LAVORI DI SOMMA URGENZA NECESSARI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' DELL'IMPIANTO DI ELEVAZIONE DELL'EDIFICIO UNIVERSITARIO SITO IN VIA DOTT. SOLARINO (PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE N. 13597 DEL 4.02.2020).	2.196,00 €
C.C. n.12 del 27/02/2020	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO 2019, AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. 267/2000 - SETTORE IV LAVORI PUBBLICI - LAVORI DI SOMMA URGENZA NECESSARI PER IL RIPRISTINO DELLA STRADA DI VIA VITTORIO ALFIERI A RAGUSA (PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE N. 13599 DEL 4.02.2020).	3.660,00 €
C.C. n.16 dello 03/03/2020	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO 2019, AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. 267/2000 - PIGNORAMENTO PRESSO TERZI DITTA CAMILLIERI SALVATORE (PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE N. 13578 DEL 4.02.2020).	5.186,00 €
C.C. n.17 dello 03/03/2020	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO 2019, AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. 267/2000 - SETTORE V POLITICHE AMBIENTALI - POLITICHE ENERGETICHE - MOBILITA' - LAVORI URGENTI SUPPLEMENTARI DI RIPARAZIONE PERDITE FOGNARIE NEL TRATTO INIZIALE DI VIA ADDOLORATA, ALL'INTERSEZIONE CON VIA ROMA E VIA CADORNA (PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE N. 20554 DEL 18.02.2020)	32.377,04 €
C.C. n.20 del 17/03/2020	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO 2019, AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. N. 267/2000 - SETTORE VII SERVIZI ALLA PERSONA - POLITICHE DELL'ISTRUZIONE (PROPOSTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE N. 18408 DEL 13.02.2020)	337.324,15 €
C.C. n.21 del 17/03/2020	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO 2019, AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. N. 267/2000 - SETTORE 1° AVVOCATURA COMUNALE (PROPOSTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE N. 24899 DEL 27.02.2020)	173.013,33 €
C.C. n.34 del 22/06/2020	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART.194 DEL D.LGS. 267/200, RELATIVO AI "LAVORI URGENTI SUPPLEMENTARI DI RIPARAZIONE PERDITE FOGNARIE NEL TRATTO INIZIALE DI VIA ADDOLORATA, ALL'INTERSEZIONE CON VIA ROMA E VIA CADORNA" - SETTORE 5° MODIFICA DELIBERAZIONE DI C.C. N.17 DEL 03/03/2020 (PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL C.C. N.55960 DEL 04/06/2020)	3.172,96 €
C.C.n.40 dello 08/07/2020	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS.267/00 - SETTORE V - POLITICHE AMBIENTALI - POLITICHE ENERGETICHE - MOBILITA' - SERVIZIO 1 - GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE (PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE N. 60789 DEL 16.06.2020).	479.584,74 €
C.C. n.43 dello 07/08/2020	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO 2020 AL 30/04/2020, AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1 LETTERA A DEL D.L.GS. N. 267/2000 – AVVOCATURA	373.928,14 €
C.C. n.54 del 15/09/2020	riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 D. Lgs. 267/2000 - esecuzione della sentenza del C.G.A. n. 78/18.	47.000,00 €
C.C. n.78 dello 03/12/2020	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO AL 31/08/2020, AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.L.GS. N. 267/2000 – SETTORE 1° AVVOCATURA COMUNALE .	67.497,36 €

Seguito richiesta del Dirigente del II Settore – Pianificazione e Risorse Finanziarie i Dirigenti competenti hanno effettuato, lo scorso mese di gennaio, una ricognizione ed una conseguente attestazione circa la sussistenza o meno di debiti fuori bilancio da riconoscere al 31/12/2020. L'analisi delle singole Direzione ha evidenziato la presenza dei seguenti debiti fuori bilancio alla data del 31.12.2020, per i quali, alla data della presente risultano finanziati ed istruite le seguenti deliberazione del Consiglio Comunale :

Consiglio Comunale	Descrizione	Importo
C.C. n.21 del 09.03.2020 Adottata	Riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi art.194 D.Lgs.267/00 – Coop. Monti Iblei, settore V	€ 60.058,66
C.C. n.22 del 09.03.2020 Adottata	Riconoscimento debiti fuori bilancio al 31.12.2020, ai sensi art.194 D.Lgs.267/00 – Settore Advocatura	€ 86.818,78

17. Elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

In questo capitolo si espongono le partecipazioni dell'Ente, acquisite evidenziando i settori d'intervento, le motivazioni e la rilevanza della partecipazione stessa, nonché l'andamento di tali società od Enti partecipati con esclusione delle mere associazioni non rilevanti ai fini di legge, che non rientrano nelle partecipazioni in senso stretto.

Ragione sociale della società	Percentuale di partecipazione
Ato Ragusa Ambiente spa - in liquidazione	21,20
CORFILAC	20,10
Consorzio Universitario Provincia di Ragusa	85,71
SRR Ato 7 Ragusa	22,19
G.a.l. – società consortile a r.l.	20,00
Assemblea territoriale Idrica (A.T.I.)	22,70

L'ente ha mantenuto le partecipazioni ai soli casi in cui è dimostrato l'interesse pubblico, detenendo le seguenti partecipazioni:

ATO RAGUSA AMBIENTE SPA (IN LIQUIDAZIONE)

Il D.Lgs. n. 22/97 e successive modifiche e integrazioni, in attuazione delle direttive comunitarie nel settore rifiuti, ha disposto all'art. 23 che i comuni provvedessero alla gestione unitaria dei rifiuti urbani mediante le forme organizzative previste dal D. Lgs. n° 267/2000.

Con Ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Sicilia n.280/2001 sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione integrata dei rifiuti, il Comune di Ragusa fa parte della società ATO Ragusa Ambiente spa, costituita con atto notarile del 2002 ed è socio con una quota pari al 21,2%.

Con deliberazione di G.M. n° 97 del 16.03.2005, come da superiori disposizioni normative, veniva trasferita alla società ATO Ragusa Ambiente spa la gestione integrata del servizio di igiene ambientale nel territorio comunale e nelle aree e negli impianti del Comune medesimo, veniva trasferito per il periodo transitorio, fino all'aggiudicazione della gara per la gestione unica del servizio, il contratto con Ibleambiente srl (società che gestiva il servizio di igiene ambientale e che oramai è stata liquidata) e veniva approvato nel contempo lo schema del relativo contratto di servizio che avrebbe regolamentato i rapporti tra il Comune di Ragusa e la società ATO Ragusa Ambiente spa; il contratto, modificato con successiva deliberazione di G.M. n. 154/2005 veniva successivamente firmato ed è quello che in atto regola i rapporti tra Comune di Ragusa e ATO Ragusa Ambiente spa.

La Legge Regionale n. 3/2013, che ha integrato e modificato la L.R.n.9/2010, ha innovato la materia del sistema integrato della gestione dei rifiuti, stante la cessazione a decorrere dal 31 dicembre 2012 del regime di commissariamento straordinario della materia ed il definitivo transito dal precedente regime di gestione degli ambiti territoriali ottimali alla nuova configurazione ex art. 5 della sopra citata legge regionale.

Sulla base di tale normativa, l'Assessore Regionale per l'Energia e per i Servizi di Pubblica Utilità ha emanato, con circolare n.221/2013 una direttiva in materia di gestione integrata dei rifiuti, che esplicita gli obblighi ai quali sono tenuti, per legge, gli EE.LL., cui vengono assegnati dei termini entro cui attivarsi per istituire le SRR, adottare il Piano d'Ambito, adottare i piani di intervento e regolamentazione del servizio di raccolta e istituire il monitoraggio dati in materia.

A seguito delle innovazioni normative sopra citate ATO Ragusa Ambiente spa è stata posta (come tutti gli altri ATO) in liquidazione, quindi non può più operare ma, naturalmente, fino a quando la società non verrà definitivamente liquidata, il Comune è tenuto a mantenere la partecipazione nella stessa per legge.

SRR ATO 7 RAGUSA

La SRR ATO 7 Ragusa, il cui Statuto e Atto Costitutivo sono stati approvati dal Consiglio Comunale di Ragusa con deliberazione n. 34/2011, è la società consortile per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti per l'Ambito Territoriale Ottimale, costituita, con atto notarile in data 26 luglio 2013, in ossequio a quanto previsto dall'art. 6 comma 1 della L.R. n.9/2010, che ha posto in liquidazione gli ATO, tra la Provincia Regionale di Ragusa ed i dodici Comuni della Provincia.

La quota di partecipazione del Comune di Ragusa, proporzionale al numero di abitanti, è del 22,19%. Il Comune ha già interamente versato la propria quota di capitale sociale iniziale pari ad €. 44.371,63.

La SRR, come previsto dalla legge n.9/2010, ha quale oggetto sociale l'esercizio delle funzioni previste dal d.lgs n.152/2006, in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti e provvede all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti; esercita l'attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori; è tenuta, con cadenza trimestrale, alla trasmissione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti con le modalità indicate dalla Regione e a fornire tutte le informazioni richieste; attiva, di concerto con i comuni consorziati e con il gestore del servizio, tutte le misure necessarie ad assicurare l'efficienza, l'efficacia del servizio e l'equilibrio economico e finanziario della gestione; adotta il Piano d'Ambito ed il relativo piano economico e finanziario, le cui previsioni sono vincolanti per gli enti soci; indica uno standard medio di riferimento per la tariffa di igiene ambientale e definisce il capitolato speciale d'appalto in ragione della specificità del territorio interessato.

CONSORZIO UNIVERSITARIO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Il Consiglio Comunale, con atto n. 57/1993, ha approvato la convenzione con l'Università di Catania per l'attivazione del corso di Laurea di Scienze Tropicali e subtropicali con sede in Ragusa; con successivo atto n.158/1994 ha approvato lo Statuto del Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa, autorizzando la stipula dell'atto costitutivo sottoscritto, in data 26/01/1995, dai rappresentanti del Comune di Ragusa, della Provincia Regionale di Ragusa e della Associazione Libera Università degli Iblei.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio, costituitosi legittimamente, ritenne necessario procedere ad una revisione dell'articolato dello Statuto per renderlo più consono alle effettive necessità dell'Ente ed al futuro sviluppo di un vero e proprio polo universitario a Ragusa.

Con atto n. 17/2009 il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo Statuto del Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa, le cui finalità, contemplate all'art. 3, giustificano ampiamente il mantenimento della partecipazione del Comune a tale Organismo.

Il Consorzio, infatti, al fine di rispondere alle esigenze di crescita culturale della popolazione e di sviluppo socio-economico del territorio ragusano, nel quadro di un'organica e diffusa presenza dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione nel territorio regionale, si propone di promuovere ed assicurare, con criteri di efficienza, efficacia ed economicità varie attività quali l'istituzione di facoltà, corsi di laurea, scuole di specializzazione, master, dottorati di ricerca e corsi di alta formazione, mediante apposite convenzioni con le Università; l'istituzione, l'organizzazione e la gestione di convegni, corsi di perfezionamento e di formazione professionale, collaborazione con tutti i paesi dell'area mediterranea per la realizzazione di progetti comuni di sviluppo dell'attività di formazione professionale, universitaria e scientifica.

CONSORZIO RICERCA FILIERA LATTIERA CASEARIA (CORFILAC)

Costituito nel 1996, ai sensi della L.R. 81/95, tra la Regione Siciliana, l'Assessorato per l'Agricoltura e le Foreste, l'Università degli Studi di Catania e Associazioni di Zootecnia, il Corfilac, a cui il Comune ha aderito come socio con deliberazione di C.C. n.79/97, è finalizzato all'espletamento di ricerca applicata nella filiera lattiero - casearia, nonché alla formazione ed allo aggiornamento dei produttori e dei tecnici operanti nei settori suddetti ed alla divulgazione dei risultati della ricerca.

Il Consorzio agisce senza fini di lucro e garantisce continuità all'attività del Progetto Ibleo, nel quale il Comune di Ragusa è integrato, a seguito di convenzione con l'Università di Catania - Istituto di Scienza e tecnologie delle produzioni animali della Facoltà di Agraria - per la realizzazione del progetto " Ruolo dell'alimentazione animale sulle caratteristiche organolettiche dei prodotti caseari nel territorio ibleo.

Dal Consorzio è accordata priorità di intervento alle produzioni lattiero - casearie, dei quali può certificare la qualità, ed alla razze del territorio siciliano.

Tali finalità sono di fondamentale importanza per lo sviluppo agricolo del nostro territorio e per la valorizzazione dei suoi prodotti, in quanto l'economia di Ragusa si sviluppa in buona parte sul comparto agricolo e zootecnico.

G.A.L. - società consortile a r.l.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 16.05.2016, è stato deliberato di partecipare, quale socio, alla società consortile a responsabilità limitata denominata “Gruppo Azione Locale Terra Barocca società consortile a r.l., avente come oggetto sociale, con scopi consortili senza finalità speculativa e/o di lucro, che si propone, tramite la gestione in forma associata dell'impresa, di assicurare ai soci le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi e dello statuto sociale. La società ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio stimolando la collaborazione tra enti pubblici ed imprese individuali, società, enti ed associazioni private in generale.

ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA (A.T.I.)

L' Assemblée Territoriale Idrica (A.T.I.) è stata istituita ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale n. 19/2015 e del Decreto dell'Assessore regionale per l'Energia ed i servizi di pubblica utilità n. 75/2016, composta dai comuni della provincia di Ragusa, con sede nel Comune di Ragusa; ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia amministrativa, contabile e tecnica.

E' l'Ente di governo dell'ambito di Ragusa per la regolazione del servizio idrico integrato ed esercita, a norma della sopra citata legge, le funzioni già attribuite all'Autorità d'Ambito Ottimale. La quota di partecipazione del Comune di Ragusa è pari al 22,70%, stabilito in rapporto alla popolazione residente nel comune.

E' composta dai rappresentanti dei Comuni nella persona dei Sindaci o di loro Assessori delegati.

18. Destinazione Proventi Royalties - Rendiconto 2020

PREMESSA

La normativa nazionale e regionale garantisce allo Stato, alle Regioni e ai Comuni sui cui territori insistono impianti di estrazione di idrocarburi, una royalty dovuta dal titolare della concessione di coltivazione sulla scorta del quantitativo di prodotto estratto.

In Sicilia il comma 4 dell'art.13 della L.9/2013_ recita : *“.....I Comuni destinano tali risorse allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, all'incremento industriale a interventi di miglioramento ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche e le coltivazioni”*.

Il vincolo posto dalla normativa vigente appare abbastanza generico, tanto che si ritiene possano essere finanziati sia attività tipicamente riconducibili alla spesa corrente (sviluppo occupazione, sviluppo economico e delle attività economiche, miglioramento ambientale), sia iniziative che trovano collazione tra gli investimenti dell'Ente.

In tal senso, le Entrate per royalties non sono entrate in c/capitale ma bensì entrate correnti. Tale affermazione trova conferma nell'assenza, al titolo IV, di codifiche ministeriali (Siope) corrispondenti alle risorse di che trattasi. Alcune Regioni iscrivono tale entrata tra le entrate tributarie (Basilicata), mentre nel Bilancio dello Stato le somme sono iscritte tra le entrate extratributarie alla voce “Tributi speciali e diritti”.

Nel Bilancio del Comune di Ragusa le somme per royalties (diritti di concessione), in entrata sono iscritte al Titolo 3 (entrate extratributarie).

La normativa regionale riprende in maniera pedissequa la dizione del D.Lgs.625/96, in particolare del suo articolo 20, laddove recita al pari della legge regionale *“I comuni destinano tali risorse allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, all'incremento industriale ed ad interventi di miglioramento ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche e le coltivazioni”*. Tale norma a sua volta si ispira ad una legge statale n.5 del 11 gennaio 1957, che si esprime negli stessi termini quando parla di utilizzo di tale royalties.

Il Segretario Generale dell'Ente con nota prot.90619 del 26.07.2019 ha relazionato sull'argomento, deducendo :

.....si riporta il pensiero di due autori in relazione al vincolo di destinazione stabilito dal suddetto decreto legislativo:

“Le royalties rappresentano una rendita (mineraria) sicura, per un lasso di tempo medio-lungo, derivante dall'utilizzazione dei beni immobili del demanio o del patrimonio disponibile dello Stato. Da un punto di vista contabile, il legislatore, ha posto un vincolo (parrebbe solo nei confronti dei comuni e delle regioni di cui al regolamento comunitario citato) sulla destinazione delle risorse di cui all'oggetto, infatti:

-all'art 20 del DLgs n. 625/1996, è previsto che i comuni destinino le quote di tali risorse di relativa competenza, allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, all'incremento industriale e a interventi di miglioramento ambientale, nei territori nel cui ambito si svolgono le ricerche e le coltivazioni;

-all'art 26 della legge n.9/1991, si stabilisce che le regioni impieghino tali proventi per il finanziamento di piani di sviluppo economico e per l'incremento industriale nei territori in cui sono ubicati i giacimenti. Il vincolo posto dal legislatore è abbastanza generico, tanto che si

possono finanziare sia attività tipicamente riconducibili alla spesa corrente (sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche), sia iniziative che trovano collocazione naturale al titolo II della spesa (investimenti), quali gli interventi di miglioramento ambientale.”¹

Nella stessa direzione va anche dottrina più recente che riferisce in merito: “Il vincolo posto dal legislatore è abbastanza generico, tanto che si possono finanziare sia attività tipicamente riconducibili alla spesa corrente (sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche), sia iniziative che trovano collocazione naturale al titolo II della spesa (investimenti), quali interventi di miglioramento ambientale.”²

Tale assunto risulta anche confermato dalla pronuncia della Corte dei Conti – Sez. di controllo per la Regione Basilicata n.71/2014/PRS. Tale deliberazione trattando dei vincoli di destinazione così si esprime: “La ricerca sulle fonti normative ha evidenziato, fin dalla legge n.6/1957, che queste risorse erano destinate “allo sviluppo delle (...) attività economiche (della Regione) ed al suo incremento industriale”.

Proventi Royalties incamerati nel 2020 : € 4.505.380,56

Spesa riferibile - quadro di sintesi per Missione - finanziata da royalties e da fondi bilancio comunale:

	Descrizione	missione	consuntivo	
			spesa corrente	spesa c/capitale
	Ordine pubblica - sicurezza	3	45.000,00	20.000,00
	Istruzione	4	1.609.000,00	200.000,00
	Tutela e valorizzazione beni cu	5	9.981,05	1.332.971,22
	Tutela territorio e ambiente	9	846.607,35	99.360,16
	Trasporti e mobilita'	10	1.564.929,52	315.000,00
	Politiche sociali	12	635.000,00	
	Sviluppo economico	14	120.464,28	
	Agricoltura	16	45.000,00	

¹ Tratto da le RISORSE DERIVANTI DALLA COLTIVAZIONE DI IDORCARBURI DI Montanari Cristina e Drusiani Damiano, in rivista Azienditalia – Fin. E Trib, 2007, 6, 353

² Tratto da Ordinamento e gestione contabile-finanziaria degli Enti locali a cura di Giancarlo Astegiano, ed. IPSOA pag. 595,2012

19. Esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Denominazione	CF / P.IVA	Credito dell'Ente	Debito v/partecipate	Importo	Anno	Titolo giuridico
Ato Ragusa Ambiente spa in liquidazione	1221700881	X		210.643,53	2020	Atto transattivo del 15.03.19
CORFILAC	92014370883			ZERO	2020	Contributo funzionamento
GAL Terra Barocca soc. Consortile	01627930884			ZERO	2020	Statuto
ATI (Assemblea territorial idrica)	0166930089		X	107.149,60	2020	Statuto
Consorzio Universitario Provincia di Ragusa	92011780886			ZERO	2020	Statuto
S.R.R. Ato 7 Ragusa	01544690884		X	7.480,00	2020	Statuto

20. I parametri di deficitarietà strutturale

L'articolo 242 del D.Lgs. 267/2000, stabilisce che:

“1. Sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il rendiconto della gestione è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento.

2. Con decreto del Ministro dell'interno di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono fissati i parametri obiettivi, nonché le modalità per la compilazione della tabella di cui al comma 1. Fino alla fissazione di nuovi parametri si applicano quelli vigenti nell'anno precedente.

3. Le norme di cui al presente capo si applicano a comuni, province e comunità montane”.

Di seguito si presentano i parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario.

Parametri per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Incidenza spese rigide – ripiano disavanzo, personale e debito – su entrate correnti : maggiore del 48%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente : minore del 22%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Anticipazioni chiuse solo contabilmente : maggiore di 0	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Sostenibilità debiti finanziari : maggiore del 16%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio : maggiore del 1%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Debiti riconosciuti e finanziari : maggiore dell' 1%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento: maggiore dello 0,6%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8) Effettiva capacità di riscossione (riferita al totale delle entrate) : minore del 47%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Sulla base dei parametri suindicati l'Ente NON e' da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie.

21. Altre informazioni

Diritti reali di godimento e loro illustrazione

Non sono presenti diritti reali di godimento.

Elenco Enti e organismi strumenti istituiti

L'Ente non ha istituito enti e organismi strumentali.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti o altri soggetti

Non si rilevano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti.

Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare

L'elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente è riportato nell'apposita sottosezione del sito istituzionale dell'Ente all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

A seguito delle disposizioni del nuovo principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale, già fin dall'esercizio finanziario precedente la valutazione del patrimonio immobiliare è stata oggetto di aggiornamento.

22. Nota integrativo al conto economico e allo stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Lo stato patrimoniale attivo, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al D.Lgs 118/2011 è composto dalle seguenti sezioni:

B) IMMOBILIZZAZIONI

B.1) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La voce comprende gli oneri pluriennali, i beni immateriali, le immobilizzazioni immateriali in corso e acconti, iscritti al netto del fondo di ammortamento.

B.2-3) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

In tale sezione sono compresi i beni immobili e i beni mobili. Tali beni sono stati già riclassificati, nel corso dell'esercizio finanziario 2016, secondo il piano economico patrimoniale introdotto dalla contabilità armonizzata, ed iscritti al netto del relativo fondo ammortamento.

B.3.3) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

In tale voce sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione e la manutenzione straordinaria di opere pubbliche di beni di proprietà dell'ente ancora in fase di completamento.

Una volta collaudate le opere verranno acquisite a patrimonio e registrate nell'inventario dei cespiti.

B.4) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La sezione contiene le partecipazioni in imprese, suddivise ai sensi dell'art 11 del D.Lgs 118/2011 in imprese controllate, partecipate ed altre imprese.

L'elenco delle società partecipate al 31.12.2020, come da delibera G.M. n. 383 del 03.11.2020, risulta essere il seguente:

Ragione sociale della società	Percentuale di partecipazione	VALORE PATRIMONIO NETTO ULTIMO BILANCIO APPROVATO	VALORE PARTECIPAZIONE
Ato Ragusa Ambiente spa - in liquidazione	21,20	173.344,00	36.748,93
CORFILAC	20,10	1.089.654,49	219.020,55
Consorzio Universitario Provincia di Ragusa	85,71	167.377,47	143.459,23

SRR Ato 7 Ragusa	22,19	200.000,00	44.380,00
G.a.l. – società consortile a r.l.	20,00	15.861,00	3.172,20
Assemblea territoriale Idrica (A.T.I.)	22,70	41.387,42	9.394,94

Alla data di redazione della presente nota non risultano pervenuti i bilanci 2020 approvati. Pertanto si è fatto riferimento ai sottoelencati documenti:

- Per l'ATO Ragusa Ambiente spa – in liquidazione, al preconsuntivo 2019 trasmesso in sede di predisposizione Bilancio Consolidato anno 2019;
- Per il CORFILAC, al bilancio consuntivo 2019;
- Per il Consorzio Universitario Provincia di Ragusa, al bilancio consuntivo 2019 ;
- Per la SRR ATO 7 Ragusa, al bilancio 2018;
- Per il GAL – s.cons. a r.l., al bilancio 2019
- Per l'A.T.I. , al bilancio 2019.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C. 1) RIMANENZE

Le rimanenze risultano dalle giacenze rilevate al 31.12.2020 dalla gestione del magazzino.

C.2) CREDITI

In tale sezione trovano spazio i crediti di funzionamento il cui ammontare, al netto del fondo svalutazione crediti coincide con i residui attivi diversi da quelli di finanziamento. I crediti sono iscritti al valore nominale e sono corrispondenti ai residui attivi.

C.4) DISPONIBILITA' LIQUIDE

La sezione individua le disponibilità liquide il cui dettaglio è il seguente:

Fondo di cassa al 01/01/2019		15.141.458,25
+ riscossioni effettuate		
<i>in conto residui</i>	15.645.578,42	
<i>in conto competenza</i>	77.144.972,20	
		92.790.550,62
- pagamenti effettuati		
<i>in conto residui</i>	15.426.985,23	
<i>in conto competenza</i>	72.585.220,25	
		87.012.205,48
- pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate		0,00
Fondo di cassa al 31/12/2019		20.919.803,39

D) RATEI E RISCONTI

D.1) RATEI ATTIVI

Sono costituiti da ricavi di competenza del 2020 che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli esercizi successivi.

Non si registrano ratei attivi nell'esercizio

D.2) RISCONTI ATTIVI

Sono costituiti da costi con manifestazione finanziaria nel 2020 ma con competenza economica negli anni successivi.

Si rilevano in totale R.A. per € 95.751,00 così distinti:

- € 90.635,73 su polizze di assicurazione;
- € 5.115,27 su fitti passivi.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Lo stato patrimoniale passivo, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al D.Lgs 118/2011 è composto dalle seguenti sezioni:

A) PATRIMONIO NETTO

In particolare nelle voci del patrimonio netto, riclassificato secondo il nuovo piano dei conti, si rilevano le seguenti risultanze :

- Il fondo di dotazione, pari a € 122.535.001,57, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente;
- Riserve per complessive € 57.426.601,80 rappresentate da:
 - a) riserve da risultato economico di esercizi precedenti pari a € 578.380,14, quale accantonamento prudenziale da destinare al ripiano di eventuali perdite di esercizi future, rettifiche da rivalutazioni operate in sede di scritture di apertura;
 - b) riserve da capitale per € 19.713.191,55, quale accantonamento prudenziale per salvaguardare eventuali futuri decrementi dell'ATTIVO derivanti da svalutazioni del valore delle "Immobilizzazioni materiali", così come previsto dal Punto 9.1, all. 4/3 al D.Lgs 118/2011 ;
 - c) riserve per permessi a costruire relative alle quote derivanti dallo stato patrimoniale 2019 incrementate dalle quote accertate nell'anno 2020 non destinate al finanziamento delle spese correnti per un totale complessivo pari ad € 28.736.547,21 a seguito riclassificazione per corretta imputazione delle riserve;
 - d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali e per i beni culturali di € 8.398.482,90 pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniali, così come previsto al punto 6.3 dell'all. 4/3 al D.Lgs 118/2011;
 - e) Il Risultato economico negativo dell'esercizio per € - 2.630.999,22. Alla perdita d'esercizio, come disposto al punto 6.3. del principio contabile di cui all'all. 4/1, D.Lgs 118/2011, verrà data copertura a valere sulle poste costituenti il patrimonio netto, ad esclusione del fondo di dotazione e delle riserve indisponibili che rappresentano la parte del patrimonio posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite.

FONDO PER RISCHI E ONERI

La voce, pari ad € 3.048.668,44 comprende:

- il fondo per indennità fine mandato del Sindaco per € 12.272,44;
- Il fondo passività potenziali per € 1.450.000,00, come da relazione prot. 26282 del 01.03.2021;

- il fondo per gli arretrati contrattuali al personale dipendente e dirigente per € 586.396,00;
- il fondo per rischi per spese legali per € 1.000.000,00 che costituisce interamente il relativo fondo sulla base della valutazione di tale rischio operata dall'Avvocatura Comunale tenendo conto del contenzioso in essere e delle somme già applicate all'esercizio finanziario 2020. Tale valutazione sarà oggetto di revisione periodica annuale in sede di Rendiconto in considerazione della consistenza del fondo al 31.12 e del volume di contenzioso in essere a quella data.

D) DEBITI

D.1) DEBITI DI FINANZIAMENTO

La voce riguarda i prestiti assunti dal comune per i mutui assunti presso la Cassa DD.PP. e per quelli assunti con il credito sportivo e sono pari alla somma del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

D.2) DEBITI VERSO FORNITORI

In tale voce sono indicate le spese di funzionamento dell'ente, ovvero i debiti esposti al loro valore nominale relativi ad obbligazioni giuridicamente perfezionate esigibili ed in attesa dei pagamenti per i quali risultano iscritti in bilancio i relativi impegni di spesa e corrispondenti ai residui passivi al 31.12.20.

D.4) DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI

In tale voce sono compresi i trasferimenti correnti verso fondazioni, ministeri, provincie, Asl e altre amministrazioni locali n.a.c.

D.5 a) TRIBUTARI

In tale voce sono compresi i debiti per iva, imposte di natura corrente e di capitale, imposte riscosse per conto terzi, debiti tributari a titolo di sostituto d'imposta e l'onere Irap.

D.5 b) VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

In tale voce sono compresi i debiti per contributi e ritenute previdenziali.

D.5 d) ALTRI

In tale voce sono compresi i debiti per stipendi, arretrati, straordinario e indennità del personale dipendente, assegni familiari, assegni di ricerca, indennità e rimborsi spese degli organi istituzionali dell'ente, oneri per risarcimento danni, oneri da contenzioso, etc.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

E.1) RATEI PASSIVI

In tale voce rientrano quote di costi, di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa). Non si registrano ratei passivi.

E.2) RISCONTI PASSIVI

In tale voce rientrano quote di ricavi, che hanno avuta manifestazione finanziaria nel 2020 (accertamento/incasso) ma che vanno rinviati in quanto di competenza del 2021. Si rilevano in totale R.P. per € 12.543,64 così distinti:

- € 12.543,64 su fitti attivi.

CONTI D'ORDINE

In tale sezione sono inseriti quegli impegni riaccertati per esigibilità differita ai sensi del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

CONTO ECONOMICO

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

A1) PROVENTI DA TRIBUTI

La voce comprende i proventi di natura tributaria di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'anno al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui

A.3.a) PROVENTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

La voce comprende i proventi derivanti dai trasferimenti dallo stato, dalla regione e dagli organismi comunitari accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria, al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui

A.4.a) PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

La voce comprende i proventi derivanti dagli accertamenti del titolo 3.01.03, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

A.4.c) RICAVI E PROVENTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI

La voce comprende i proventi derivanti dagli accertamenti del titolo 3.01.02 (vendita di servizi) al netto delle rilevazioni per IVA commerciale, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

A.5) ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI.

La voce comprende proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

B.9) ACQUISTI DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO

La voce comprende i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Per le operazioni rilevanti ai fini IVA la spesa viene contabilizzata al netto.

B.10) PRESTAZIONI DI SERVIZI

La voce comprende i costi relative all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Per le operazioni rilevanti ai fini IVA la spesa viene

contabilizzata al netto.

B.11) UTILIZZO BENI DI TERZI

La voce comprende i costi derivanti dagli impegni assunti al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi). I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa

B.12.a) TRASFERIMENTI CORRENTI

La voce comprende gli oneri per risorse trasferite ad altri soggetti in assenza di controprestazione, derivanti dagli impegni assunti al titolo 1.04 (trasferimenti correnti), e al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

B.13) PERSONALE

La voce comprende i costi per il personale dipendente, (retribuzione, straordinario, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente). I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa. Non vengono rilevati i costi relativi al pagamento degli arretrati contrattuali finanziati da applicazione avanzo accantonato negli esercizi precedenti.

B.14) AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI

La voce comprende le quote di ammortamento dell'esercizio dei beni immateriali e materiali, iscritti nei registri dei beni mobili ed immobili.

I beni sono stati riclassificati e valutati dai competenti servizi dell'amministrazione in ottemperanza dei criteri indicati dal principio contabile.

Comprende, altresì, le svalutazioni effettuate sui crediti in sede di accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

B.18) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce comprende gli oneri ed i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**C. O) ALTRI PROVENTI FINANZIARI**

La voce comprende gli accertamenti al titolo 3.03 relativi a interessi di mora e interessi attivi diversi

C.21.a) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

La voce comprende i costi derivanti dal pagamento degli interessi passivi sui prestiti con cassa DD.PP, e credito sportivo e interessi passivi diversi, impegnati al titolo 1.07

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI**E24 a) PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE**

La voce comprende le somme accertate per il contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti.

E 24b) PROVENTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

La voce comprende le somme accertata al titolo 4.03 dell'entrata e al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui

E 24 c) SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE DEL PASSIVO

La voce comprende, principalmente, tutte le insussistenze rilevate, in sede di riaccertamento dei residui passivi nonché i maggiori incassi sui residui attivi.

E 25 a) TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

La voce comprende altri trasferimenti in conto capitale impegnate al titolo 2.04 della spesa.

E25 b) SOPRAVVENIENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO

La voce comprende, principalmente, tutte le insussistenze rilevate, in sede di riaccertamento dei residui attivi.

E 25 d) ALTRI ONERI STRAORDINARI

La voce comprende costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

26) IMPOSTE

La voce comprende l'IRAP liquidate dall'Ente durante l'esercizio. Non vengono rilevati i costi relativi al pagamento dell'IRAP sugli arretrati contrattuali finanziati da applicazione avanzo accantonato negli esercizi precedenti.

PARTE SECONDA**OBIETTIVI DI GESTIONE 2020 – PIANO PERFORMANCE 2020**

Secondo quanto disposto dagli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267 (Testo unico degli Enti locali – TUEL), la Giunta Comunale deve allegare al Rendiconto una relazione illustrativa, i cui contenuti sono stati adeguati in relazione all'entrata in vigore della disciplina in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

In particolare, attraverso il decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 l'ordinamento finanziario e contabile contenuto nel TUEL è stato adeguato. Attraverso gli strumenti programmatori, vale a dire il Documento Unico di Programmazione (DUP), il bilancio di previsione, il Piano Esecutivo di Gestione (PEG), gli enti individuano i propri obiettivi primari, pianificano il reperimento delle risorse necessarie e destinano i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato.

Con delibera di Giunta Comunale n. 111 del 15.04.2020 è stato approvato il P.E.G. 2020-2022 nonché i programmi e gli obiettivi gestionali assegnati ai Dirigenti che costituiscono il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art.108, c.1 del D.Lgs.267/00 e il piano della performance di cui all'art.10 del decreto legislativo 150/2009 .

Obiettivi assegnati:

Settore I

1. Calendarizzazione di incontri periodici con gli abitanti delle frazioni e delle contrade per un confronto sulle problematiche specifiche, ed un aggiornamento sugli interventi realizzati e da realizzare in particolare in materia di decoro urbano, manutenzione del verde, condizione delle strade, viabilità, segnaletica, smaltimento rifiuti, approvvigionamento idrico, fognatura, sorveglianza e sicurezza, parcheggi, servizi culturali, centri giovanili.
2. Bando aperto per la cattura di cani randagi da sottoporre a sterilizzazione prima di essere ospitati al rifugio e quindi rimessi in libertà, in assenza di adozione da parte dei cittadini
3. Progetto di realizzazione di zone protette (oasi) per cani sterilizzati, previa individuazione di area di dimensioni utili nel rispetto delle disposizioni di legge
4. Potenziamento livello di informatizzazione dell'ente, anche al fine di facilitare i servizi all'utenza
5. Rinnovo sito istituzionale dell'ente
6. Affidamento dell'incarico di responsabile per la protezione dei dati personali del Comune.
7. Predisposizione progetto operativo d'intesa con il Settore tecnico per il trasferimento dei locali dei Servizi demografici
8. Gestione del programma di "Servizio Civile" per giovani aventi i requisiti di legge
9. Svolgimento funzioni di vice segretario Generale
10. Adeguamento Statuto e Regolamento consiglio comunale alle normative vigenti
11. Svolgimento dell'attività di difesa dell'Ente. Attivazione giudizi in difesa dell'ente

Settore II

1. Verifica trimestrale e annuale sulla esigibilità delle Entrate e sulla esigibilità/imputazione delle Spese.
2. Equilibri di bilancio 2020. Assicurare il mantenimento di tutti gli equilibri di bilancio previsti dalla normativa vigente sia in sede previsionale, sia in sede di variazione del bilancio stesso, sia in sede di rendicontazione.
3. Approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione entro i termini di legge.
4. Analisi e monitoraggio indicatori di bilancio
5. Micro acquisti e affidamenti diretti. Formazione.
6. Calcolo e verifica degli spazi assunzionali alla luce dell'emanando DPCM
7. Implementazione del sistema SIOPE+ secondo la normativa vigente che prevede di trasmettere gli OPI al tesoriere solo ed esclusivamente per il tramite dell'infrastruttura SIOPE, gestita dalla Banca d'Italia
8. Redazione e approvazione del Bilancio consolidato 2020
9. Redazione del bilancio partecipativo
10. Gestione stock debito e nuovi adempimenti disposti dalla Legge di Bilancio 2020.

Settore III

1. Predisposizione ed approvazione del piano di spesa del finanziamento regionale della legge 61/81 relativo all'anno 2019
2. Progetto di illuminazione della via Roma e delle vie limitrofe e di illuminazione artistica della cattedrale di San Giovanni con fondi legge 61/81
3. Restauro organo di San Giorgio con fondi legge 61/81
4. Manutenzione strade, vicoli e piazze di Ibla con fondi della legge 61/81
5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari per la apertura del parcheggio di largo San Paolo con fondi della legge 81/61
6. Riqualificazione, illuminazione e messa in sicurezza di percorsi della vallata S. Domenica con fondi legge 61/81
7. Lavori di arredo urbano in centro storico con fondi della legge 61/81
8. Definizione pratiche Condoni e Infrazioni Edilizie relative agli anni passati
9. Revisione del Piano Regolatore Generale
10. Redazione del Piano Strategico della città di Ragusa
11. Predisposizione dello Studio di Dettaglio del Centro Storico ai sensi della LR 13/2015
12. Definizione del Piano di utilizzazione del Demanio Marittimo
13. Progetto di segnaletica turistica

Settore IV

1. Progetto di riqualificazione del Foro Boario - predisposizione progetto di fattibilità ed esecutivo
2. Progettazione interventi di manutenzione straordinaria nei locali sede del mercato ortofrutticolo
3. Recupero della struttura sita in via Berlinguer
4. Recupero e manutenzione di immobili confiscati alla mafia ubicati in via Sacerdote Cabibbo, da adibire ad alloggi sociali, 1° Annualità
5. Ristrutturazione due locali piano terra palazzo della Cancelleria
6. Recupero, valorizzazione e fruizione delle latomie di Cava Gonfalone
7. Progetto di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi di proprietà comunale previo censimento ed accertamento degli interventi necessari.
8. Recupero e manutenzione di marciapiedi con risorse recuperate da Tosap per passi carrabili
9. Affidamento del servizio di gestione e manutenzione delle docce delle spiagge di Marina di Ragusa
10. Sistemazione di accesso viario in contrada Camemi
11. Manutenzione straordinaria case popolari
12. Progetto di allungamento della pista ciclabile da Punta di Mola fino a Casuzze previo accordo con il Comune di Santa Croce Camerina
13. Convenzione con Cassa Edile per il controllo della regolarità della documentazione allegata dalle imprese che partecipano ai bandi pubblici e la verifica del rispetto delle norme e dei contratti collettivi nazionali da parte delle imprese aggiudicatarie
14. Progetto di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici di proprietà comunale
15. Ricognizione fabbisogni manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici
16. Analisi e progettazione manutenzioni straordinarie: Cesare Battisti, Diodoro Siculo, Quasimodo Ragusa e Marina di Ragusa, materna Marina di Ragusa, materna Aldo Moro, materna Vann'Antò, materna Ecce Homo
17. Progetti di efficientamento energetico su scuole: Crispi, materna A. Moro, materna Psaumida, materna Marina di Ragusa, Rodari, Berlinguer
18. Redazione piano degli impianti pubblicitari per gestione pubblicità su suolo pubblico
19. Riqualificazione lungomare A.Doria da Piazza duca degli Abruzzi a Piazza Malta
20. Realizzazione di pista ciclabile a marina di ragusa da piazza malta verso est
21. Intervento per la valorizzazione, la tutela e la fruizione sostenibile della zps "foce del fiume irminio"
22. Recupero degli immobili comunali antistanti il castello di Donnafugata da adibire a "Museo del Contadino"
23. Intervento di recupero ed adeguamento normativo del castello di Donnafugata finalizzato alla tutela ed alla valorizzazione
24. Realizzazione terreno in erba sintetica del campo sportivo Gaddimeli in Marina di Ragusa.
25. Ristrutturazione spogliatoi dello stadio comunale G.Biazzo del Comune di Ragusa
26. Rifacimento piste di atletica leggera impianto sportivo Petrulli
27. Efficientamento degli impianti di pubblica illuminazione
28. Efficientamento energetico scuole "F.Crispi", "Rodari", "Berlinguer", Diodoro Siculo" e scuole materne "A.Moro", "Psaumida" e "Marina di Ragusa"

29. Progetto “asfaltiamole tutte”: manutenzione straordinaria della rete stradale urbana e delle opere connesse
30. Lavori di “riqualificazione di Piazza del Popolo a Ragusa”
31. “Lavori di sistemazione della viabilità in c.da Cisternazzi”.
32. Manutenzione straordinaria e completamento impianti di pubblica illuminazione
33. Progetto di rifunzionalizzazione tramite lavori dei locali di via Matteotti di proprietà dell’Opera Pia
34. Addobbi natalizi e luminarie

Settore V

1. Progetto di mobilità alternativa (navette) per collegamento dei centri storici di Ragusa superiore e Ragusa Ibla
2. Progetto di mobilità intermodale Marina di Ragusa, con area di parcheggio scambio nei pressi della circonvallazione Ovest - bando per la gestione
3. Attivazione impianto di potabilizzazione in contrada Camemi
4. Acquisizione o concessione di utilizzo di pozzi del consorzio di bonifica
5. Completamento del bilancio arboreo e censimento degli alberi monumentali
6. Riqualificazione del cimitero di Ragusa Centro
7. Riqualificazione del Cimitero di Ibla
8. Ampliamento Cimitero di Marina di Ragusa
9. Potenziamento e/o ottimizzazione del sistema di raccolta differenziata
10. Riqualificazione dei centri di raccolta comunali
11. Redazione dei regolamenti del servizio di igiene ambientale, degli assimilati e del compostaggio domestica
12. Piano comunale di classificazione acustica

SETTORE VI

1. Gestione e implementazione misure previste nell’ambito del GAL Terra Barocca in particolare la misura 7.5
2. Misure incentivanti per attività di impresa avviate o trasferite in centro storico
3. Implementazione sportello Europa tramite incarico a professionisti per la redazione di candidature e progetti
4. Progetto di utilizzo, anche in concessione a terzi, e di rifunzionalizzazione tramite acquisto di arredi e attrezzature per lo svolgimento di attività culturali, dei locali di via Matteotti di proprietà dell’Opera Pia
5. Organizzazione di eventi e spettacoli culturali in locali di proprietà del Comune o privati
6. Regolamento per la concessione di contributi ordinari e straordinari, di utilità in qualsiasi forma, di sussidi, del patrocinio del Comune, a spettacoli ed eventi proposti da associazioni e privati cittadini
7. Creazione di un sistema museale con focus su Palazzo Zacco; messa a sistema dell’offerta culturale pubblica e privata; organizzazione di un ciclo di visite guidate mensili

8. Sistema di comunicazione on-line degli eventi, con creazione di una pagina social dedicata alla cultura e con il coinvolgimento di privati; creazione di spazi informativi (vetrine palazzo INA) sugli eventi settimanali/mensili; organizzazione di servizio guida al Castello di Donnafugata; aggiornamento della web-app www.ilcastellodidonnafugata.it; apposizione di pannelli nel parco del Castello
9. Progetto di sostegno alle associazioni sportive che favoriscono ed agevolano la pratica sportiva dei ragazzi di famiglie economicamente disagiate e dei ragazzi con disabilità. Programma di sostegno ad iniziative ed eventi sportivi, in particolare a quelli che coniugano sport e disabilità e sport ed inclusione sociale e che promuovano lo sport per tutti e a tutte le età;
10. Programma di collaborazione con le scuole finalizzato alla promozione dei temi dello sport e salute, sport e integrazione, sport e disabilità;
11. Aggiornamento e modifica del regolamento dell'osservatorio turistico
12. Organizzazione e promozione di spettacoli ed eventi compatibilmente con l'evolversi dell'emergenza coronavirus
13. Organizzazione e promozione di spettacoli ed eventi del Natale Ibleo
14. Regolamento orti urbani
15. Attuazione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile – Autorità Urbana Ragusa – Modica
16. Affitto pluriennale degli immobili Carmine Putie e via del mercato
17. Gestione Zona Artigianale
18. Redazione del nuovo piano commerciale su aree pubbliche
19. Gestione del servizio di apertura, chiusura, custodia, pulizia e funzionamento della piscina comunale
20. Promozione turistica del territorio tramite convenzioni con compagnie aeree e marittime compatibilmente con l'evolversi dell'emergenza coronavirus

Settore VII

1. Regolamento per la concessione di contributi in favore di associazioni impegnate in assistenza a disabili che tenga conto dei bilanci precedenti e di eventuali altri introiti di qualsiasi natura
2. Programma di sensibilizzazione sul ruolo delle donne, prendendo spunto dalle discriminazioni e diversità ancora esistenti nel mondo del lavoro e di promozione delle “pari opportunità” anche tramite incontri nelle scuole con tema il “codice rosso” e la legislazione di settore
3. Programma di collaborazione con la Consulta femminile e le Associazioni presenti nel territorio, per la promozione di progetti a sostegno dei centri anti violenza, in collaborazione con l'ASP di Ragusa per un supporto terapeutico
4. Acquisto di attrezzature e potenziamento dei servizi di didattica
5. AVVISO 4/2016 Fondo sociale europeo e fondi europei a favore di indigenti
6. Avviso 3/2016 PON Inclusione Fondo Sociale Europeo
7. PAL Piano di Attivazione Lavoro
8. Fondo Povertà Estrema – Fondo nazionale povertà
9. Sviluppo e ottimizzazione del servizio di refezione scolastica rivolto agli alunni delle scuole materne e primarie

10. Sviluppo dei Piani di intervento in ambito socio-educativo da realizzare attraverso le figure di professionisti nell'ambito del trattamento dei minori quali Psicologi, ass. sociali, educatori e pedagogisti messi a disposizione degli istituti scolastici di competenza comunale.
11. Sostegno educativo domiciliare e nuova procedura di gara
12. Gestione Cantieri di servizi
13. Affidamento della Gestione del Servizio S.I.P.R.O.I.M.I. "Famiglia amica"
14. Interventi di sostegno alla popolazione in relazione alla situazione di Emergenza coronavirus

SETTORE VIII

1. Progetti sperimentali di regolamentazione del transito nel centro di Marina di Ragusa, durante la stagione estiva, e ad Ibla
2. Regolamento per il coinvolgimento delle associazioni di volontariato in attività a supporto dell'Ente
3. Adeguamento ed aggiornamento del piano comunale di Protezione Civile con inserimento dei giovani del servizio civile
4. Attività di allertamento, pianificazione dell'emergenza, formazione, diffusione della conoscenza della Protezione Civile, ed informazione alla popolazione e alle scuole; pianificazione esercitazioni; implementazione cartellonistica per le aree di attesa e di emergenza e vie di fuga potenziamento equipaggiamento, mezzi e logistica
5. Amministrazione generale e Amministrazione e funzionamento delle attività di polizia stradale.
6. Rapporti con utenza e gestione videosorveglianza
7. Polizia Giudiziaria e Polizia Amministrativa
8. Polizia commerciale ed annonaria
9. Vigilanza di zona
10. Pronto intervento e sicurezza urbana. Infortunistica
11. Piano Strategico operativo Polizia Municipale
12. Campagne di sensibilizzazione e interventi miglioramento circolazione stradale

SETTORE IX

1. Sistema di gestione di prenotazione degli appuntamenti per i servizi all'utenza del Settore Risorse Tributarie
2. Definizione dei rapporti contrattuali con il soggetto affidatario del servizio della gestione e ottimizzazione del progetto di realizzazione di un'anagrafe immobiliare, catastale e tributaria di cui al contratto stipulato in data 26 marzo 2014, in relazione alle criticità emerse in fase di esecuzione; attivazione delle misure conseguenti alle determinazioni assunte
3. Approvazione delle aliquote IMU per l'anno 2020 (art. 1, comma 778 della legge 27 dicembre 2019, n. 160)
4. Approvazione del regolamento comunale relativo alla nuova IMU (art. 1, comma 738 e seg. della legge 27 dicembre 2019, n. 160)
5. Approvazione del Piano tariffario del Servizio Idrico Integrato MTI – 5° periodo regolatorio anno 2020-2023
6. Aggiornamento del Regolamento dell'Imposta di Soggiorno
7. Potenziamento dell'attività di riscossione coattiva dell' IDRICO in funzione delle misure correttive richieste dalla Corte dei Conti. Potenziamento dell'attività di riscossione spontanea attraverso il criterio di ripartizione delle utenze aggregate.
8. Esternalizzazione dell'imposta di pubblicità e dell'imposta di soggiorno alla luce del nuovo canone per le occupazioni e le esposizioni pubblicitarie (canone unico) di cui al comma 816 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2019
9. Avvio attività di recupero evasione in materia IMU-TASI, TARI, Imposta di soggiorno.
10. Approvazione del Piano Economico Finanziario TARI e delle tariffe TARI per l'anno 2020 sulla base della deliberazione n. 443/2019 ARERA di avvio della regolazione del servizio rifiuti e il relativo Metodo Tariffario –MTR (periodo 2018-2021)
11. Approvazione del Nuovo CANONE PUBBLICITARIO, ai sensi della legge 160/2019 commi da 816 a 846
12. Acquisto ed installazione di software che consenta di applicare la tassa di soggiorno alle strutture ricettive, utile a contrastare il fenomeno dell'evasione

SETTORE X

1. Predisposizione bandi per affitto pluriennale degli immobili siti in via del Mercato e nello slargo denominato "Carmin Putie"
2. Stipula di convenzione con il libero Consorzio della provincia di Ragusa per la concessione in comodato gratuito al Comune della Scuola dello Sport, e conseguente programma di gestione della struttura;
3. Attuazione atto di indirizzo approvato con deliberazione della Giunta Municipale n. 668 del 28/11/2019. Coordinamento gruppo intersettoriale

4. Aggiornamento anagrafe immobiliare con utilizzo di personale del servizio civile
5. Realizzazione e gestione della “casa delle associazioni”
6. Potenziamento attività di assistenza, supporto operativo e consulenziale a favore di tutti i settori, in materia di affidamenti/concessioni pubblici.
7. Gestione di tutte le fasi di gara concernenti le procedure c.d. “semplificate” di lavori pubblici (art. 36 D. Lgs. n. 50/2016) assegnate al settore X: a) "Lavori di sistemazione della viabilità in contrada Cisternazzi"; b) lavori di riqualificazione di piazza del Popolo; c) lavori di realizzazione nuovo collettore idrico a servizio della potabilizzazione di c.da Camemi; d) lavori di messa in sicurezza e ripristino agibilità edifici scolastici ed impianti sportivi comunali.
8. Nuovo *Regolamento comunale per la formazione e la tenuta dell'albo fornitori* e aggiornamento “telematico” dell’elenco esistente.
9. Approvazione nuovo *Regolamento per la gestione delle procedure di gara*
10. Aggiornamento del Piano di valorizzazione e di alienazione degli immobili comunali – Definizione delle procedure per la vendita all’asta immobili di proprietà comunale insistenti nel centro storico di Ragusa.
11. Costituzione e assegnazione delle risorse finanziarie per l'anno 2020 per prestazioni di lavoro straordinario del personale dipendente ai sensi della vigente disciplina normativa e contrattuale.
12. Costituzione fondo risorse decentrate del personale non dirigente per l'anno 2020
13. Aggiornamento piano triennale del fabbisogno di personale e del piano annuale delle assunzioni.
14. Conclusione delle procedure concorsuali avviate nell’esercizio precedente e avvio delle procedure di selezione/reclutamento previste nel programma annuale di assunzione 2020.
15. Aggiornamento del sistema di valutazione permanente del personale dirigente e non.

OBIETTIVI/PROGRAMMI

Con deliberazione della Giunta Municipale n.111 del 15.04.2020 risultano approvati, (allegato “A”), i programmi e gli obiettivi gestionali assegnati ai Dirigenti che costituiscono il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del D.lgs. 267/00 e il piano della performance, di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

La deliberazione e il conseguente piano approvato, pubblicata nella sezione trasparente dell'Ente, rappresenta il documento in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi e gli indicatori su cui si baserà poi la misurazione e la valutazione della performance, ed è redatto con lo scopo di assicurare la qualità della rappresentazione e della comprensibilità della performance .

Con nota prot. 18084 del 09.02.2021, il Segretario Generale ha invitato i Dirigenti a far pervenire una relazione finale con le quali sono illustrati il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'anno 2020 con gli atti programmatori sopra menzionati.

Dalle relazioni presentate dai Dirigenti, e' possibile appurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati; sarà cura dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) garantire la correttezza dei processi di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale nonché la valutazione annuale dei dirigenti di vertice.

CONCLUSIONI

L'anno 2020 e' stato caratterizzato dalle gravi conseguenze sociali ed economiche derivanti dalla pandemia di Covid-19. Le misure di sostegno introdotte dal Governo nazionale e regionale per coprire i minori gettiti di entrate e le maggiori spese sostenute a livello locale hanno aiutato, non poco, i conti degli Enti locali, anche se, molti osservatori affermano, che la vera partita si gioca nel 2021 con la necessita' di confermare e/o migliorare le misure di sostegno economico/sociale.

Il fondo funzioni fondamentali di cui agli artt. 106 del D.L. n.34/2020 e 39 del D.L. 104/2020 ha avuto la finalita' di mettere in sicurezza gli equilibri degli Enti locali.

L'esercizio 2020 si chiude con un risultato positivo di amministrazione che ha consentito il rispetto di tutti gli accantonamenti obbligatori per legge nonche' il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente.

Rispetto alla scorso anno si rileva:

- La continua riduzione dei residui passivi che passano da € 32.164.234,04 al 31.12.2018 ad € 18.510.842,50 al 31.12.2019 e ad € 16.20.262,61 al 31.12.2020;;
- Un riduzione dei residui attivi che, sebbene fortemente influenzata negativamente dal rinvio delle scadenze per il pagamento di alcune entrate locali (Tassa rifiuti e Canone idrico), conferma il trend positivo dello scorso anno. I residui attivi al 31.12.2020 ammontano ad € 78.982.634,14, rispetto all'ammontare di € 79.597.773,86 al 31.12.2019.

Il risultato positivo di amministrazione, il mantenimento di un consistente fondo di cassa, il rispetto del pareggio di bilancio, dimostrano una gestione fortemente orientata al miglioramento della situazione economica e finanziaria dell'Ente, con l'unico segnale negativo che deriva dalla sussistenza al 31 dicembre 2020 di debiti fuori bilancio che evidenziano anomalie e disfunzioni che abbisognano di interventi correttivi.

Il disavanzo tecnico da riaccertamento viene fortemente ridotto, in misura maggiore rispetto a quanto imposto dalla normativa vigente, con un recupero di € 1.309.745,36 in aggiunta all'accantonamento obbligatorio di € 594.034,64 . .

Il Rendiconto 2020 supera la prova del nuovo Fondo Garanzia Debiti Commerciali. Con deliberazione della Giunta Municipale n.63 del 23.02.2021, l'Organo di governo ha avuto modo di attestare per la prima volta il pieno rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciale come rilevato e certificato dalla PCC (Piattaforma Crediti Commerciali) e pari a - 6 giorni. E conseguentemente la non sussistenza dell'obbligo di accantonamento di una quota parte della spesa per acquisti di beni e servizi.

Il Rendiconto supera anche il difficile scoglio del calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilita' al 31.12.2020 determinato col metodo ordinario.

Dal 2019 la necessita' del calcolo del FCDE col metodo ordinario e conseguentemente la necessita' di recuperare i gap accumulatisi negli anni ha portato il legislatore a prevedere, con un emendamento al decreto Milleproroghe, di poter ripianare l'eventuale disavanzo emergente a seguito del cambio di metodologia in 15 anni. Il Rendiconto 2020 del Comune di Ragusa non evidenzia la necessita' di utilizzo di tale possibilita', avendo , il risultato di amministrazione coperto integralmente l'importo del FCDE determinato con la metodologia ordinaria e con una valutazione prudenziale che ha determinato l'aumento degli accantonamenti delle misure previste dalla legge, del 10% per i residui attivi derivanti da recupero evasione e del 5% del i residui attivi derivanti dai proventi canoni idrici.

Non mancano gli interventi su cui occorre programmare per una piu' efficiente ed efficace azione amministrativa :

- recupero evasione tributaria;
- aumento percentuali di incasso volontario dei tributi e delle entrate patrimoniali;
- azzeramento dei debiti fuori bilancio ;
- una maggiore aderenza dei programmi di spesa in c/capitale rispetto ai cronoprogrammi dell'Amministrazione

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse piu' compensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, della complessa realta' economica e finanziaria di un ente locale.